

# InfoImpresa

Periodico dell'Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori

Marzo 2011

**CAF UNSIC:  
Corsi di aggiornamento  
2011**

**UNSI  
& MICROAQUISTI**

**I Contratti  
di Sviluppo**

**150° Unità d'Italia**

 **nsic**

## 5 per Mille a UNIPROMOS ai nastri di partenza, confidiamo nel tuo contributo

DOMENICO MAMONE - *Presidente dell'Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori*



*« Sono le azioni che contano. I nostri pensieri, per quanto buoni possano essere, sono perle false fintanto che non vengono trasformati in azioni. Sii il cambiamento che vuoi vedere avvenire nel mondo »*

*Mohandas Karamchand Gandhi, il Mahatma*

Caro Associato, il DDL di Stabilità (ex Legge finanziaria del 2011) del 13 Dicembre 2010, n. 220 ha confermato lo strumento del 5 per mille anche per l'anno fiscale 2010, ancorché con risorse economiche inizialmente ridotte, e successivamente recuperate dal decreto Milleproroghe (n. 225 del 29 dicembre 2010) che ha riportato il tetto a 400 milioni. Pertanto, si prevede la possibilità di destinare in sede di dichiarazione dei redditi il cinque per mille dell'Imposta sul reddito delle persone fisiche – IRPEF a associazioni di volontariato e non lucrative di utilità sociale, associazioni e fondazioni di promozione sociale. Un gesto di solidarietà che non comporta alcun costo aggiuntivo per il contribuente.

E' sufficiente apporre la propria firma sull'apposito riquadro contenuto nei Modelli di Dichiarazione 2011 (Unico Persone Fisiche, 730, Cud) e scrivere il Codice Fiscale dell'Associazione a cui si desidera devolvere il 5x mille.

Anche quest'anno UNIPROMOS ha prodotto istanza per essere inserita tra le Associazioni destinatarie del 5 x mille, avendo i requisiti per rientrare tra i beneficiari elencati. Ti chiediamo, pertanto, di esprimere la tua preferenza a favore di UNIPROMOS e di sensibilizzare a questa iniziativa chiunque tu ritieni ci possa aiutare a sostenere le attività e i progetti di promozione sociale e di volontariato rivolti a categorie a rischio esclusione sociale, per la tutela dei minori e la lotta al disagio e all'emarginazione sociale di adulti e minori immigrati, alla socializzazione degli anziani e delle fasce deboli, seminari, campagne promozionali e di sensibilizzazione su temi etici, civili e sociali, sui diritti di cittadinanza e delle pari opportunità, formazione e sostegno di una cultura eco-compatibile, promozione di incontri, attività ludiche e di aggregazione sul territorio per affrontare il fenomeno del disagio giovanile e la valorizzazione delle attitudini e delle capacità umane e professionali.

UNIPROMOS è un'Associazione di Promozione Sociale costituita nel 2005, ai sensi della Legge 7 dicembre 2000, n. 383 e delle norme del codice civile in tema di associazionismo. E' iscritta nel Registro Regionale delle Associazioni di Promozione sociale del Lazio con Determina D2033 del 08/06/2010. Il suo impegno è volto a garantire la promozione sul territorio di iniziative, progetti territoriali e corsi di formazione su tematiche legate alla salvaguardia dei diritti civili, alla tutela e al sostegno di tutte le categorie di soggetti a rischio di esclusione sociale, alla trasmissione di principi di cittadinanza attiva e di democrazia ed alla lotta all'emarginazione. UNIPROMOS opera in sinergia su tutto il territorio Nazionale con altri Enti, Associazioni e Organizzazioni senza scopo di lucro aventi obiettivi coerenti con il proprio oggetto sociale. Il lavoro di rete è alla base del suo operare, come risorsa per creare opportunità e promuovere iniziative utili al raggiungimento delle proprie finalità sociali e allo sviluppo di "Capitale Sociale". UNIPROMOS opera nel pieno rispetto dei diritti civili e dei valori di solidarietà, socialità, responsabilità e cooperazione.

Per esprimere la tua preferenza, nella prossima **Dichiarazione dei redditi (730 o UNICO) o nel Modello CUD**, nel riquadro "sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni, di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni" basta apporre la propria firma e indicare il codice fiscale dell'Associazione **97548050588**. Confidiamo in questo semplice gesto, certi del tuo contributo e ti ringraziamo fin d'ora per il tuo impegno. Non appena possibile, ti informeremo sulle risorse raccolte e sul loro impiego.

Ogni singolo contributo è fondamentale per il futuro delle attività e dei progetti di UNIPROMOS, dei tuoi progetti.

**Domenico Mamone**  
*Presidente Nazionale UNSIC*

1

## EDITORIALE



DOMENICO MAMONE  
*Presidente dell'Unione Nazionale  
 Sindacale Imprenditori e Coltivatori*

Dal Ministero del Lavoro  
 in arrivo pacchetto di misure  
 sulla conciliazione 10

Slitta al 31 marzo 2011 il termine  
 per l'invio del Modello EAS 11

4

## IL SISTEMA SERVIZI UNSIC



Contratti di Sviluppo, Legge  
 n. 133/2008 – D.M. 24/09/2010 4

Certificazione energetica degli  
 edifici: Formazione obbligatoria  
 per il Certificatore 6

UNSI  
 & MICROAQUISTI 8

CAF UNSIC:  
 Corsi di aggiornamento 2011 9

12

## DAL TERRITORIO



Festa del pane tipico a Modica  
 dal 29 aprile al 1° maggio 2011 13

Campania:  
 incontro sui servizi di consulenza  
 alle imprese agricole 14

Unsic zonale di Ariano Irpino:  
 iniziative e attività 15

10

## DAL NAZIONALE



Decreto flussi lavoratori stagionali  
 2011, on line la circolare  
 con le istruzioni 10

16

## MONDO AGRICOLO



Ue: sospensione ammasso  
 privato carni suine - Tassi 2011  
 ammasso privato del burro 17

Per l'ambiente in arrivo  
 267 milioni  
 con il nuovo bando LIFE+ 18

Direttiva Europea sui Servizi  
 di Pagamento 2007/64/CE,  
 circolare AGEA 19



20

**DALLE REGIONI**



22

**NOVITÀ**



24

**LAVORO E PREVIDENZA**



Soggetti abilitati alla gestione degli adempimenti di previdenza e assistenza sociale

28

Lavori usuranti, lo schema di decreto in discussione in Parlamento

29

Inps: permessi a favore di persone con disabilità grave

30

Agenzia Entrate, contributi Inps in calcolo a rimborsi Iva

31

32

**JUS JURIS**



**SOMMARIO**

**InfoImpresa**

**INFOIMPRESA**

*Periodico*

*dell'Unione Nazionale*

*Sindacale Imprenditori e Coltivatori*

**Direttore editoriale**

Domenico Mamone

**Direttore responsabile**

Maria Siciliano

**Redazione**

Espedito Sergio - Gianfrancesco Turano

Mariagrazia Arceri - Vincenzo Arceri

**Progetto Grafico**

UNSIK

**Sede legale e Redazione**

Via Angelo Bargoni, 78 - 00153 Roma

Tel. 06 58333803 - Fax 06 5817414

www.unsic.it - infoimpresa@unsic.it

**Registr. Tribunale di Roma**

N° 76/2003 del 5/03/2003

La maggior parte delle immagini che compaiono in questo numero sono state tratte dal web

# Contratti di Sviluppo, Legge n. 133/2008 – D.M. 24/09/2010

**È** stato pubblicato, in G.U.R.I. n. 300 del 24 dicembre 2010, il Decreto Interministeriale 24 settembre 2010 con cui viene data attuazione all'articolo 43 del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, riguardante la semplificazione degli strumenti di attrazione degli investimenti e di sviluppo d'impresa.

Il provvedimento disciplina i criteri, condizioni e modalità per la concessione, attraverso la sottoscrizione dei contratti di sviluppo, di agevolazioni finanziarie dirette a favorire la realizzazione di investimenti rilevanti per il rafforzamento della struttura produttiva del Paese, con particolare riferimento alle aree del Mezzogiorno.

I soggetti beneficiari, sino alla data di presentazione della istanza di accesso, devono necessariamente trovarsi nelle seguenti condizioni:

essere regolarmente costituiti ed iscritti nel Registro delle Imprese;  
essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali;  
trovarsi in regime di contabilità ordinaria;

non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;

operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, anche con riferimento agli obblighi contributivi;

non risultare destinatari, nei tre anni

precedenti la predetta data di presentazione dell'istanza di accesso, di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni concesse dal Ministero dello Sviluppo Economico, ad eccezione di quelli derivanti da rinunce; aver restituito agevolazioni godute per le quali è stata disposta dal Ministero dello sviluppo economico la restituzione;

non trovarsi in condizioni tali da risultare impresa in difficoltà così come individuata nel grande regolamento generale di esenzione ovvero regolamento GBER (Regolamento CE n. 800/2008).

A determinate condizioni, anche le imprese costituite all'estero possono proporre contratti di sviluppo, purché si impegnino ad istituire una sede secondaria con rappresentanza stabile nel territorio italiano, nell'ambito del programma di sviluppo e a mantenerla per almeno cinque anni dalla ultimazione del programma di sviluppo medesimo ovvero, tre anni nella fattispecie di piccole e medie imprese.

In caso di programmi di sviluppo realizzati da più imprese, il soggetto proponente ne assume la responsabilità verso l'Amministrazione anche ai fini della coerenza tecnica ed economica. I contratti di sviluppo hanno ad oggetto la realizzazione, su iniziativa di una o più imprese, di progetti di investimento strategici nel settore industriale, turistico, commerciale.

**Programma di sviluppo industriale:** un'iniziativa imprenditoriale finalizzata alla produzione di beni e/o servizi, per la cui realizzazione sono necessari uno o più progetti d'investimento ed, eventualmente, progetti di ricerca industriale e prevalente sviluppo speri-

mentale, strettamente connessi e funzionali tra di loro in relazione al processo di produzione dei prodotti finali;

**Programma di sviluppo turistico:** un'iniziativa imprenditoriale finalizzata allo sviluppo dell'offerta turistica, attraverso il potenziamento ed il miglioramento della qualità dell'offerta ricettiva, delle attività integrative dell'offerta ricettiva e dei servizi di supporto alla fruizione del prodotto turistico, per la cui realizzazione sono necessari uno o più progetti d'investimento ed, eventualmente, progetti di ricerca industriale e prevalente sviluppo sperimentale, strettamente connessi e funzionali tra di loro in relazione alla definizione di offerta turistica per il territorio di riferimento;

**Programma di sviluppo commerciale:** un'iniziativa imprenditoriale finalizzata allo sviluppo del settore commerciale, attraverso il potenziamento e la qualificazione dell'offerta distributiva del territorio, per la cui realizzazione sono necessari uno o più progetti d'investimento ed, eventualmente, progetti di ricerca industriale e prevalente sviluppo sperimentale, strettamente connessi e funzionali tra loro in relazione alla definizione dell'offerta distributiva per il territorio di riferimento.

L'importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili degli investimenti oggetto del contratto di sviluppo, con esclusione del costo di opere infrastrutturali se previste, non deve essere inferiore a:

- 30 milioni di euro, con riferimento ai programmi di sviluppo industriale ovvero 7,5 milioni di euro, qualora tali

programmi riguardino esclusivamente attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli;

- 22,5 milioni di euro, con riferimento ai programmi di sviluppo turistico;

- 30 milioni di euro, con riferimento ai programmi di sviluppo commerciale.

Nell'ambito del programma di sviluppo, i progetti d'investimento del soggetto proponente devono, in particolare, prevedere spese ammissibili di importo complessivo non inferiore a:

- 15 milioni di euro, a parte eventuali progetti di ricerca industriale e prevalente sviluppo sperimentale, con riferimento ai programmi di sviluppo industriale ovvero 3 milioni di euro, se tali programmi riguardano esclusivamente attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli;

- 12 milioni di euro, a parte eventuali progetti di ricerca industriale e prevalente sviluppo sperimentale, con riferimento ai programmi di sviluppo turistico

- 15 milioni di euro, a parte eventuali progetti di ricerca industriale e prevalente sviluppo sperimentale, con riferimento ai programmi di sviluppo commerciale.

Le agevolazioni sono concesse a fronte di progetti di investimento finalizzati ai seguenti obiettivi di sviluppo:

- realizzazione di nuove unità produttive;

- ampliamento di unità produttive esistenti;

- diversificazione produttiva;

- modificazioni sostanziali del processo produttivo.

Le spese ammissibili possono comprendere:

- suolo aziendale sue sistemazioni;

- opere murarie e assimilate;

- infrastrutture specifiche aziendali;

- macchinari, impianti ed attrezzature;

- programmi informatici funzionali alle esigenze produttive e gestionali.

Nelle aree di cui all'art. 87, par. 3, lett. a) e c) del Trattato CE, l'intensità massima, espressa in ESL (Equivalente Sovvenzione Lordo), delle agevolazioni che possono essere concesse

varia dal 10% al 50% delle spese ammissibili, in relazione alla dimensione dell'impresa e alla localizzazione dell'investimento.

Nelle aree diverse da quelle di cui all'art. 87, par. 3, lett. a) e c) del Trattato CE, l'intensità massima, espressa in ESL (Equivalente Sovvenzione Lordo), delle agevolazioni che possono essere concesse varia dal 10% al 40% delle spese ammissibili, in relazione alla dimensione dell'impresa e al settore di riferimento dell'investimento.

Per quanto riguarda i progetti di ricerca e sviluppo sperimentale, possono essere destinatari delle agevolazioni:

- le imprese non operanti nei settori di cui all'art. 4, comma 4 del Decreto in oggetto;

- gli Organismi di ricerca di cui al Regolamento CE n. 800/2008.

In tale specifico ambito, le spese ammissibili possono riferirsi a:

- personale;

- strumenti ed attrezzature;

- servizi di consulenza e altri servizi utilizzati per l'attività del progetto;

- spese generali;

- materiali utilizzati.

L'intensità massima, espressa in ESL (Equivalente Sovvenzione Lordo), delle agevolazioni concedibili per queste particolari tipologie di progetti è pari a:

- 50% delle spese ammissibili relativamente ai progetti di ricerca industriale;

- 25% delle spese ammissibili relativamente ai progetti di sviluppo sperimentale.

I contributi non sono cumulabili con altri sussidi pubblici e sono concessi nelle seguenti forme di aiuto trasparente, anche combinate tra loro ovvero:

- sovvenzioni e contributi in conto interessi;

- prestiti;

- garanzie.

Il soggetto proponente che intende richiedere le agevolazioni deve preventivamente trasmettere, per via telematica, istanza di accesso alla "Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa".

Successivamente, al termine della fase istruttoria, in caso di esito positivo, il soggetto richiedente è tenuto a presentare la proposta definitiva di contratto di sviluppo che, a seguito di ulteriore valutazione, in assenza di elementi ostativi, viene sottoscritto dalle parti interessate.

Per ulteriori informazioni e dettagli, è possibile rivolgersi direttamente ai competenti uffici della sede Nazionale UNSIC.

Referente: Carlo Parrinello  
Tel 06 58333803 - Tel/Fax 06 5817414  
E-mail: info@unsicservice.it.





# Certificazione energetica degli edifici: Formazione obbligatoria per il Certificatore Energetico

**D**all'Aprile 2009 è entrato in vigore l'obbligo, per tutti coloro che vendono immobili, di presentare, in fase vendita, il documento di certificazione energetica dell'edificio. Dal 1 luglio 2010, il medesimo documento è diventato indispensabile anche ai fini della locazione di immobili. L'emissione di tale documento deve avvenire da un soggetto accreditato denominato il "certificatore energetico" e da organismi riconosciuti a livello locale e regionale.

## Perché è nata la Certificazione Energetica?

Gli obiettivi sono quelli di: migliorare l'efficienza energetica degli edifici esistenti e di nuova costruzione in modo da ridurre l'impatto ambientale; promuovere la crescita competitiva dell'industria e delle nuove tecnologie nel campo delle energie rinnovabili; migliorare l'informazione nel mercato immobiliare, fornendo, agli acquirenti ed ai locatari di immobili, un quadro oggettivo delle caratteristiche energetiche e delle conseguenti spese che graveranno sulla conduzione dell'immobile.

## Cosa succede se l'edificio non ha la Certificazione energetica?

Per chi non ottempera alle normative in materia di certificazione energetica, la penale che incombe sul costruttore, partirà da un minimo di 5000 ad un massimo di 30.000 euro. Il venditore o locatore non potrà invece procedere all'atto di Vendita o Locazione.

Quanto al progettista, la sanzione amministrativa ammonterà al 30% della sua parcella professionale se la relazione è compilata in maniera difforme, al 70% della sua parcella

professionale e alla conseguente segnalazione all'ordine di appartenenza se la relazione non è veritiera. Al direttore dei lavori spetta invece una sanzione amministrativa pari al 50% della sua parcella professionale e conseguente segnalazione all'ordine professionale nel caso in cui ometta la presentazione al comune dell'asseverazione di conformità delle opere, o ancora una multa di 5.000 euro nel caso in cui l'asseverazione di conformità delle opere non sia veritiera.

## Chi può svolgere il ruolo di Certificatore Energetico?

Possono svolgere tale ruolo tutti i Periti Industriali, Laureati in chimica, Periti Agrari, Geometri, Architetti e Ingegneri, Laureati in Scienze e Tecnologie Agrarie, Laureati in Scienze e Tecnologie Forestali e Ambientali, Enti Pubblici.

## Che tipo di formazione deve svolgere il Certificatore Energetico?

La legislazione nazionale demanda alle Regioni il compito di istituire l'albo/elenco dei soggetti certificatori. Attualmente tali albi sono attivi nelle sole Regioni e nelle Province Autonome che hanno legiferato in materia di certificazione energetica degli edifici. Tale formazione è regolamentata in base alle Linee Guida emanate da ogni singola regione italiana. Per i professionisti che intendono certificare progetti all'interno delle regioni che non hanno ancora legiferato alcun Decreto Regionale, è necessario frequentare il corso relativo alle Linee Guida Nazionali.

Elenco delle regioni che hanno istituito l'Albo di Certificatore Energetico:

Emilia Romagna; Piemonte; Lombardia; Puglia; Liguria; Marche; Trentino;

Valle D'Aosta; Friuli.

Riferimenti Normativi:

- DIRETTIVA 2002/91/CE Rendimento energetico edifici
- D.Lgs. 192/2005 – Recepimento Direttiva 02/91/CE
- Decreti del Presidente della Repubblica e Linee Guida
- L. 10/91 - Legge quadro sull'efficienza energetica
- Art. 17 – Cedevolezza: le norme del D.Lgs. 19/08/2005, n. 192 si applicano per le Regioni finché non abbiano provveduto al recepimento della direttiva, nel rispetto dei vincoli nazionali.

A cura della *Dott.ssa Giorgia Monti*

## UNSIK PROPONE:

### Nuovo corso on-line per il CERTIFICATORE ENERGETICO

#### CERTIFICAZIONE DEGLI EDIFICI

Linee Guida Nazionali  
- Cod. 8CERT101

#### CERTIFICAZIONE DEGLI EDIFICI

Linee Guida Lombardia  
(esame in aula) - Cod. 8CERT103

#### CERTIFICAZIONE DEGLI EDIFICI

Linee Guida Emilia Romagna  
(esame in aula) - Cod. 8CERT104

#### CORSO PRATICO

Corso pratico e caso studio  
Cod. 8CERT102

Richiedi informazioni a:  
info@unsiclavoro.it  
Referente: Francesca Gambini

# D.Lgs. 231/2001:

## 3 domande e 4 risposte

**P**er sintetizzare in poche parole il significato e gli effetti del DLgs 231/2001, bastano 3 domande: *Cos'è, quando è entrato in vigore e come affrontare quanto richiesto dalla norma.*

### Cos'è il Dlgs 231/2001?

Il DLgs. 231/01, ha introdotto la responsabilità penale ed amministrativa degli enti con o senza personalità giuridica, per i reati commessi a loro vantaggio o nel loro interesse **a)** dalle persone che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'ente o da chi esercita, anche di fatto, funzioni di direzione e controllo e **b)** dai soggetti sottoposti alla loro direzione o vigilanza. La responsabilità in sede penale degli enti si aggiunge a quella delle persone fisiche che li rappresentano che materialmente hanno realizzato l'illecito. I reati individuati sono: contro la Pubblica Amministrazione (PA), contro la fede pubblica, i reati societari, quelli con finalità terroristica, gli abusi di mercato, i reati legati al crimine internazionale organizzato e, a partire da luglio 2007, anche i reati legati alla sicurezza sul lavoro. Le sanzioni previste sono: pecuniarie, interdittive (da 3 mesi a 2 anni), la confisca e la pubblicazione della sentenza. Tali sanzioni possono però essere evitate qualora l'azienda riesca a dimostrare di: **a)** aver adottato un "modello organizzativo" in cui deleghe e poteri sono stati chiaramente identificati e assegnati, **b)** di aver adottato un sistema di controlli atti a prevenire tali reati, **c)** che il sistema di controlli è effettivo e non solo formale, **d)** di aver divulgato all'interno dell'organizzazione (ma possibilmente anche verso clienti e fornitori) un "codice etico" che declini i principi ispiratori del fare business di quella specifica azienda.

### Quando è entrato in vigore il decreto?

Sembra imbarazzante, ma la risposta è: a partire dal 2001! Purtroppo c'è da chiedersi come mai una legge del 2001 è divenuta attuale solo recentemente. Forse non si è percepita la portata deflagrante delle sue conseguenze, e sanzioni. In realtà quando alcuni casi sono stati pesantemente sanzionati (basta andare in internet per vedere nomi e sentenze) si è sviluppato tra gli imprenditori un meccanismo, anche di passaparola, per cui si è percepito che esiste un rischio ma non si è ancora capito il significato e quali fossero i reati. Solo recentemente incomincia a percepirsi il rischio e ad emergere la necessità di una protezione, di uno "scudo" che protegga l'azienda e gli amministratori.

### Come affrontare quanto richiesto dalla legge?

Essenzialmente lo abbiamo già anticipato: serve un modello organizzativo, un sistema strutturato e formalizzato di deleghe e poteri che dimostri, qualora si riscontrasse un reato, che lo stesso è stato commesso dal singolo in barba al "codice etico", alle sanzioni e ai controlli di cui la società si è dotata. Inoltre, l'azienda si deve dotare di un Organismo di Vigilanza (OdV) che svolga funzioni di controllo e abbia poteri sanzionatori. Alla luce di quanto appena detto c'è da chiedersi perché il legislatore abbia voluto inserire l'ennesima struttura di controllo sull'azienda. Forse non bastano i Consigli di Amministrazione, i Collegi sindacali, i revisori dei conti, i certificatori ISO, il dirigente preposto (nel caso di società quotate), il responsabile della Legge 626? Le crescenti esigenze di compliance normativa se gestite in modo disgiunto possono portare ad un soffocamento delle strutture aziendali. In realtà l'operato del legislatore ci può dare

lo spunto per un'opportunità da cogliere: **il rischio non deve essere più una variabile da subire ma una variabile competitiva da gestire.** I controlli a cui l'azienda viene obbligata possono diventare lo spunto per capire se esistono processi non o parzialmente efficaci e/o efficienti. I controlli dei diversi enti "certificatori" possono essere svolti in maniera integrata nel senso che quando si effettua una verifica ai fini dell'ISO, gli stessi test possono essere interpretati anche ai fini della 231. In futuro, solo le aziende più "intelligenti" e virtuose potranno cogliere i vantaggi della gestione integrata dei controlli. In poche parole della Governance integrata!

A cura di  
Giovanni Borroni

### UNSIK PROPONE:

#### Nuovo corso on-line sul D.Lgs.

**231/01**

Cod. 4DLGS231

L'obiettivo del corso è suscitare, sia in coloro che guidano le imprese, sia in coloro che le supportano, la consapevolezza che l'adeguamento della struttura imprenditoriale al modello organizzativo 231 è momento indispensabile per l'esercizio dell'attività. Mettendo a disposizione la propria professionalità in campo giuridico, contabile, amministrativo e finanziario, esso si pone l'obiettivo di sviluppare concrete modalità di governo, più moderne ed ispirate a principi etico-sociali oltre che reddituali, che consentano di fronteggiare il delicato scenario economico attuale.

### UNSIK HA PREVISTO:

**- UN CORSO  
PER I QUADRI AZIENDALI**

**- UN CORSO PER I DIPENDENTI**

Richiedi informazioni a:  
info@unsiclavoro.it

Referente: Francesca Gambini



## UNSIK & MICROACQUISTI



**L'** Unsic ha siglato un accordo con la Procurement Services S.r.l. per l'accesso alla piattaforma MicroAcquisti.it, grazie al quale gli associati avranno diritto ad uno sconto garantito su tutti gli articoli del 5%. La Procurement Services è infatti una società specializzata nel Procurement Outsourcing che studia soluzioni flessibili per una gestione ottimizzata degli approvvigionamenti indiretti dei propri clienti, configurandosi come Centrale d'Acquisto orizzontale, si propone come unico interlocutore a cui indirizzare richieste contenenti prodotti e servizi appartenenti a qualunque categoria merceologica.

La piattaforma MicroAcquisti.it non è un semplice catalogo, ma un servizio integrato e personalizzabile in base alle esigenze del cliente, che semplifica la gestione totale degli acquisti aziendali generando, nel contempo, un notevole risparmio di tempo e denaro. MicroAcquisti rappresenta una piccola rivoluzione nel mondo degli acquisti indiretti, le aziende, infatti, possono così comprare qualsiasi prodotto ai prezzi più convenienti utilizzando un unico catalogo online. Pertanto, si configura, come unico interlocutore per le richieste di prodotti appartenenti a qualunque categoria di prodotti e acquisibili da diversi fornitori attraverso un catalogo pre-negoziato con oltre 1 milione di articoli, circa 500 marchi, inclusi i più prestigiosi del mercato, e tutte le categorie merceologiche, con possibilità di inoltrare richieste per prodotti fuori catalogo. Per maggiori informazioni si può consultare la sezione del sito Unsic dedicata ai servizi.




# microacquisti.it

LA RIVOLUZIONE NEL MONDO DEGLI ACQUISTI INDIRETTI

OGGI LE AZIENDE POSSONO COMPRARE  
QUALSIASI PRODOTTO  
AI PREZZI PIÙ CONVENIENTI  
UTILIZZANDO UN UNICO CATALOGO ONLINE

SCOPRI IL CATALOGO PERSONALIZZABILE CON  
UN RISPARMIO MINIMO GARANTITO DEL 5%

- ✓ **UNICO INTERLOCUTORE**  
 per le richieste di prodotti appartenenti a qualunque categoria merceologica e acquisibili da diversi fornitori.
- ✓ **CATALOGO PRE-NEGOZIATO**  
 con oltre 1 milione di prodotti, circa 500 marchi, inclusi i più prestigiosi del mercato, e tutte le categorie merceologiche. Possibilità di inoltrare richieste per prodotti fuori catalogo.

Per maggiori informazioni: Procurement Services S.r.l.  
**ASSISTENZA CLIENTI 06.41219510**  
 Oppure visita il nostro sito  
**[www.microacquisti.it](http://www.microacquisti.it)**

---

## CAF UNSIC: Corsi di aggiornamento 2011

---


**I**l Caf Unsic ha organizzato anche per l'anno 2011 i Corsi di aggiornamento rivolti agli operatori delle sedi periferiche del proprio centro di assistenza fiscale.

Il calendario degli incontri ha date e tappe diverse sul territorio nazionale. Si è partito il 4 marzo a Bari; poi l'8 marzo a Palermo; il 9 marzo a Mister Bianco in provincia di Catania; il 10 marzo a Lamezia Terme in provincia di Catanzaro; l'11 marzo sarà la volta di Napoli; il 14 marzo Roma; il 15 marzo Milano e il 16 marzo Torino.

I corsi di aggiornamento sono stati tenuti da esperti in materia e si sono incentrati sulle novità di quest'anno per quanto riguarda il modello 730 e tutti i modelli fiscali, ISEE, RED, Unico, Invalidità civile ICRIC -ICLAV-ACCAS; Detrazioni pensionati e dipendenti; Successioni; Contratti di locazione; F24; Visure catastali e camerali; Dichiarazione Ici, ecc. Sono state, inoltre, trattate le recenti novità sui programmi proposti dalla EFFEQ Zucchetti. Presenti agli incontri l'Amministratore Unico del Caf Unsic Fran-

cesca Campanile, il Responsabile dell'Assistenza Fiscale Giacomo Florio, Manlio Maurizio Marra e Marco Antonio Valenti, Esperti elaborazione dati, Nazareno Insardà, Dirigente Nazionale Unsic. Ai corsi hanno partecipato più di 600 operatori in tutta Italia, che hanno particolarmente apprezzato le tematiche affrontate nel corso degli aggiornamenti e la professionalità e la competenza dei tecnici che hanno tenuto i corsi.

---



---

## Impresa affidataria in cantiere: formazione specifica e obblighi di coordinamento

---

**S**ecundo quanto prescritto all'articolo 97 del D.lgs. 81/2008, l'impresa affidataria (ovvero: "impresa titolare del contratto di appalto con il committente, che può avvalersi di imprese subappaltatrici o di lavoratori autonomi") deve attuare nei confronti delle imprese esecutrici importanti attività di verifica e coordinamento in materia di sicurezza, che richiedono una formazione obbligatoria specifica del datore di lavoro, dei dirigenti e dei preposti.

Tra gli obblighi del datore di lavoro dell'impresa affidataria si segnalano: la verifica delle condizioni di sicurezza dei lavori affidati e l'applicazione delle disposizioni e delle prescrizioni del piano di sicurezza e coordinamento; il coordinamento degli interventi e

le misure generali di tutela; la verifica dell'idoneità tecnico professionale delle imprese secondo le modalità dell'ALLEGATO XVII del D.lgs. 81/2008; la verifica della congruenza dei piani operativi di sicurezza (POS) delle imprese esecutrici rispetto al proprio. Si sottolinea che per i lavori affidati in subappalto, ove le misure di sicurezza previste dal PSC siano attuate dalle imprese esecutrici, l'impresa affidataria corrisponde ad esse, senza alcun ribasso, i relativi oneri della sicurezza.

La violazione degli obblighi indicati prevede l'arresto da tre a sei mesi o ammenda da 2.500 a 6.400 euro.

La Top Solution offre consulenza su tale materia, con la redazione del DVR, la redazione del POS di cantiere



e la eventuale formazione necessaria. Le imprese associate all'Unsic, in base anche al recente accordo che l'Organizzazione ha stipulato con la Top Solution possono quindi usufruire di tali servizi.

## Decreto flussi lavoratori stagionali 2011 On line la circolare con le istruzioni

**E**manata dai Ministeri dell'Interno e del Welfare la circolare con le istruzioni sul decreto flussi, si rivolge alle rispettive strutture territoriali in attesa della pubblicazione in Gazzetta del decreto, che autorizza 60.000 ingressi.

Infatti, è in corso di registrazione presso la Corte dei Conti, per la successiva pubblicazione in Gazzetta ufficiale, il decreto del presidente del Consiglio dei ministri 17 febbraio 2011 relativo alla programmazione transitoria dei flussi di ingresso dei lavoratori

extracomunitari stagionali per l'anno 2011, che autorizza una quota massima di 60.000 ingressi.

La quota di ingressi consentiti sul territorio nazionale prevista dal decreto flussi stagionali 2011 comprende:

- lavoratori subordinati stagionali non comunitari di Serbia, Montenegro, Bosnia-Herzegovina, Repubblica ex Jugoslavia di Macedonia, Repubblica delle Filippine, Kosovo, Croazia, India, Ghana, Pakistan, Bangladesh, Sri Lanka, Ucraina, Gambia, Niger e Nigeria;
- lavoratori stranieri stagionali non co-

munitari dei seguenti Paesi che hanno sottoscritto o stanno per sottoscrivere accordi di cooperazione in materia migratoria: Tunisia, Albania, Marocco, Moldavia ed Egitto.

Lo stesso provvedimento consente l'ingresso anche ai lavoratori non comunitari, cittadini dei Paesi indicati precedentemente, che siano entrati in Italia per prestare lavoro subordinato stagionale per almeno due anni consecutivi e per i quali il datore di lavoro presenti richiesta di nulla osta pluriennale per lavoro subordinato stagionale.

## Dal Ministero del Lavoro in arrivo pacchetto di misure sulla conciliazione

**I**l Ministro del Lavoro Stefano Sacconi ha presentato un pacchetto di proposte in materia di conciliazione tra tempi di lavoro e famiglia.

Le linee guida sulla modulazione e la flessibilità degli orari di lavoro, ed i regimi contrattuali prevede maggiore ricorso al telelavoro, part-time, turni 'lungi', entrate e uscite flessibili, passaggio temporaneo da un rapporto a tempo pieno ad uno a tempo parziale, asili nido aziendali e 'buoni' per baby-sitter, colf e badanti.

Tali misure sono dirette soprattutto ad agevolare le madri lavoratrici ma anche i padri e a quanti in casa devono assistere genitori anziani, coniugi o parenti stretti malati.

Misure che usufruirebbero della detassazione al 10%, come il salario di

produttività. Ecco in pillole cosa prevede il pacchetto di proposte: impiego del telelavoro in alternativa ai congedi parentali o facoltativi; orari flessibili in entrata e in uscita per madri e padri entro i primi 3 anni del bambino; la trasformazione temporanea del rapporto di lavoro a tempo pieno in rapporto a tempo parziale per i primi 5 anni del bimbo o per assistere genitori e familiari in rilevanti esigenze di cura; possibilità di orari concentrati, intesi cioè come orario continuato dei propri turni giornalieri; possibile l'erogazione da parte del datore ai propri dipendenti di buoni lavoro per lo svolgimento da parte di terzi di prestazioni occasionali di tipo accessorio per le attività domestiche e di cura: cioè come badanti, colf e baby-sitter ed inoltre, incentivi per asili

nido aziendali e interaziendali e a servizi collettivi di trasporto da e per gli asili pubblici, oltre alla possibilità di usufruire di due settimane per l'inserimento dei bimbi alle scuole materne ed al primo anno di scuola elementare.

Una banca ore, anche ad hoc per genitori con bimbi sino a 24 mesi, che potrebbero avere diritto, su loro richiesta, a percepire la sola maggiorazione accantonando le ore straordinarie in un conto ore. Possibilità di regimi di orario di lavoro modulati su base semestrale o annuale.

Ed infine, nuove competenze agli enti bilaterali attraverso fondi, per il sostegno alle politiche di conciliazione.





# Slitta al 31 marzo 2011 il termine per l'invio del Modello EAS

L'agenzia delle Entrate con la circolare n. 6/E, del 24 febbraio 2011, rende nota la riapertura al 31 marzo prossimo del termine per l'invio del modello EAS, disposta dal decreto Milleproroghe. L'EAS è il Modello per comunicare i dati rilevanti ai fini fiscali degli Enti associativi non profit, che si avvalgono delle agevolazioni disposte dall'art. 148 del Tuir e dell'art. 4 del DPR 633/1972 al fine di contrastare l'uso distorto dello strumento associazionistico. Le modalità di invio dei dati può essere fatto direttamente dall'Ente o tramite un intermediario abilitato, tra cui i Centri di Assistenza Fiscale, come il Caf Unsic. Si legge nella circolare dell'Agenzia delle Entrate che "in forza dell'articolo 1 del decreto-legge n. 225 del 2010 e della tabella allegata allo stesso decreto-legge, i termini per la presentazione del modello EAS, stabiliti dai richiamati provvedimenti del 2 settembre 2009, del 29 ottobre 2009 e del 21 dicembre 2009, sono prorogati al 31 marzo 2011. Per effetto dell'anzidetta proroga, i termini per la tempestiva pre-

sentazione del modello EAS sono fissati come di seguito indicati: entro il 31 marzo 2011, per gli enti già costituiti alla data di entrata in vigore del decreto-legge n. 185 del 2008 (29 novembre 2008); entro il 31 marzo 2011, per gli enti costituitisi dopo l'entrata in vigore dello stesso decreto-legge n. 185 del 2008, qualora il sessantesimo giorno dalla costituzione scada prima del 31 marzo 2011; entro sessanta giorni dalla data di costituzione, per gli enti per i quali il termine di sessanta giorni dalla costituzione scada a decorrere dal 31 marzo 2011 (cioè in data 31 marzo 2011 o in data successiva). Con riferimento agli enti di nuova costituzione, fatto salvo quanto sopra precisato relativamente agli enti per i quali il termine di sessanta giorni scada prima del 31 marzo 2011, resta, pertanto, fermo che gli stessi sono tenuti "a regime" a presentare il modello EAS entro sessanta giorni dalla data di costituzione." Inoltre, precisa sempre l'Agenzia delle Entrate che "in forza della proroga al 31 marzo 2011 del termine di presentazione del modello

EAS, si considerano tempestivamente presentati i modelli già trasmessi antecedentemente all'entrata in vigore del decreto-legge n. 225 del 2010. Pertanto, non sono tenuti a presentare nuovamente il modello EAS, entro il 31 marzo 2011, gli enti che hanno già presentato detto modello oltre gli originari termini stabiliti con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate 2 settembre 2009, come sostituito dai successivi provvedimenti del 29 ottobre 2009 e del 21 dicembre 2009, fatti salvi, ovviamente, i casi di variazione dei dati precedentemente comunicati ai sensi del punto 3.3 del citato provvedimento 2 settembre 2009." Comunque, dopo il termine del 31 marzo 2011 resterà fermo l'obbligo di trasmettere il modello entro 60 giorni per i soggetti di nuova costituzione. Mentre per gli Enti non commerciali tenuti alla presentazione del modello EAS e che in passato hanno già adempiuto nei termini che erano stati stabiliti all'invio della comunicazione non sono tenuti ad una nuova trasmissione, a meno che non siano variati alcuni dei dati comunicati.



## Modica: nasce giardino botanico alla scuola "Poidomani" con l'aiuto dell'Unsic e delle aziende agricole locali

**L**a scuola "Raffaele Poidomani" di Modica ha un giardino botanico. Il 12 febbraio è stata ufficialmente consegnata l'area verde dell'Istituto.

Nei giorni precedenti, il presidente dell'Unsic di Modica, Ignazio Abbate, in collaborazione con molte aziende agricole e artigiane modicane hanno realizzato un giardino botanico di piante autoctone completamente a titolo gratuito.

"In primo luogo – dice Abbate – le aziende hanno messo a disposizione la propria professionalità a titolo gra-

tuito (Abbate, Florida, Spadaro s.r.l., Spadaro G., Cannata e Ambiente-Sicilia) per la bonifica, la sistemazione e la piantumazione dell'area limitrofa all'edificio scolastico" che si trovava nel più completo abbandono. Ringrazio la dirigente Concetta Spadaro, i docenti e i collaboratori scolastici per la riuscita di quest'importante iniziativa".

Si tratta del primo e unico progetto realizzato nelle scuole di Modica, denominato "Un albero per amico" che ha il fine di far maturare negli alunni l'amore per la natura con l'adozione

di un albero per ogni classe dell'Istituto. Nello specifico sono stati impiantati quattordici alberi di specie autoctone iblee e decine di specie di arbusti ed essenze del nostro territorio. All'interno della manifestazione, offerto dall'Assessorato allo Sviluppo Economico della Provincia (presente l'assessore Enzo Muriana), si è realizzato un momento di degustazione di prodotti tipici locali, con lo scopo di abituare i bambini al consumo di frutta e dolci locali.

Alla cerimonia c'era anche il sindaco, Antonello Buscema.





## Festa del pane tipico a Modica dal 29 aprile al 1° maggio 2011

---

**É** stato sottoscritto a metà gennaio nella sala consiliare di Palazzo San Domenico un protocollo d'intesa con il quale il Comune, (assessore allo sviluppo economico Nino Frasca Caccia), unitamente alla Coop. "Oltre La Luna", la "Elegua Viaggi", l'Unsic, i panificatori aderenti alla Confcommercio, il Molino IMMA, la Federalbergatori e Confcommercio, la Coldiretti, la FIPE, per la costituzione di un tavolo tecnico volto all'organizzazione di una manifestazione nazionale sul Pane tipico tradizionale di Modica,

a pasta dura con "cruscenti", che si svolgerà nei giorni 29, 30 e 1° maggio 2011. Nell'incontro si è dato mandato al tavolo tecnico di sottoscrivere un regolamento capitolato –convenzione con il Comune necessario per la concretizzazione delle varie istanze tecnico-organizzative della manifestazione che prevedono, tra l'altro, un gemellaggio tra Modica con la Città di Altamura (in provincia di Bari) la cui amministrazione ha già dato disponibilità e con un comune siciliano dove forte è la tradizione legata al pane tipico locale. "Ab-

biamo inteso aderire con grande entusiasmo – commenta l'Assessore Frasca Caccia - alla proposta della coop "Oltre la Luna" che ci ha sottoposto un programma assai interessante sul pane tipico locale per tradurlo in una manifestazione nazionale di tre giorni. Abbiamo condiviso lo spirito di questa iniziativa perché tende a recuperare una nostra precisa identità, soprattutto rurale, che si lega fortemente al significato del fare il pane in famiglia che intendiamo conservare e trasferire alle giovani generazioni."





## Campania: incontro sui servizi di consulenza alle imprese agricole

**L'** 11 marzo si è svolto presso la sede UNSIC di Santa Maria Capua Vetere, in provincia di Caserta, un incontro tra il personale tecnico di TOP SOLUTION e gli operatori del CESCO UNSIC finalizzato ad illustrare a questi ultimi le modalità e procedure di erogazione dei servizi alle imprese agri-

cole e forestali alla base della recente convenzione siglata tra l'UNSIK e la Top Solution. I temi hanno riguardato la sicurezza nei luoghi di lavoro; la protezione dei dati personali; i sistemi di qualità aziendale certificati; l'igiene e sicurezza alimentare; le soluzioni informatiche per la gestione aziendale.



## In Basilicata un CAF per 5 Comuni e lo sportello immigrati, tra i partner anche l'UNSIK

**È** Muro Lucano l'ente capofila del progetto regionale "Sportello Caf comunale multi servizio", che unisce i Comuni di Tito, Sasso di Castalda, Vietri di Potenza e Ruoti. Per Banzi e la Diocesi di Acerenza, invece, sarà presto una realtà lo "Sportello all'immigrato".

I due progetti sono stati presentati alla stampa l'8 marzo 2011 presso la Sala A del Consiglio Regionale a Potenza, alla presenza dei sindaci di Muro Lucano, Gerardo Mariani, di Vietri di Potenza, Giuseppe Pitta, di Tito, Pasquale Scavone, di Sasso di Castalda, Rocco Perrone, di Ruoti, Angelo Salinardi, di Banzi, Nicola Vertone e del referente del progetto, Giovanni Paterna.

Sempre nel pomeriggio dell'8 marzo vi è stato il taglio del nastro al Caf cittadino murese in Via "G. Marconi",

mentre il 9 marzo invece, si è tenuta l'inaugurazione del Caf di Vietri di Potenza, alle ore 17,30 in Via. "V. Emanuele".

A Ruoti l'appuntamento è stato il 10 marzo, in Via Roma e per finire sabato 12 marzo, taglio del nastro, alle ore 16, della sede Caf di Sasso di Castalda.

La mission dell'innovativo progetto è quella di collaborare con gli enti istituzionali (Regione, Province e Comuni) per il progetto regionale "Servizi all'immigrato e Sportello CAF comunale multi servizio" attraverso l'istituzione di sportelli multi servizi, totalmente gratuiti, per gli immigrati e i cittadini.

Tra i partner anche il Movimento consumatori, il Caf tutela fiscale, lo Studio Arianna, la Gisa, l'Unsic, l' Aifi, l'Efab, l'Age e la Caritas.



## Ristrutturazione immobili centri storici in Sicilia, Unsic attiva servizio

---

**F**inanziamenti a fondo perduto da parte della Regione siciliana per la ristrutturazione di immobili ricadenti nei centri storici.

A tale scopo, per offrire un servizio a tutti gli interessati ad usufruire di tali finanziamenti e per avere ulteriori informazioni in merito l'Unsic di Lipari ha attivato uno specifico servizio.

E' possibile, infatti, contattare il responsabile del sindacato Unsic di Lipari, Antonio Casilli all'indirizzo email: [cassilli@tiscali.it](mailto:cassilli@tiscali.it)



## Unsic zonale di Ariano Irpino: iniziative e attività

---

**"O**rganizzazione precisa, professionalità e attenzione soprattutto alle novità legislative in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro."

In queste semplici ed efficaci parole si racchiudono un po' le attività e le iniziative che caratterizzano la Sede Unsic di Ariano Irpino, in provincia di Avellino. In particolare questa sede periferica dell'Organizzazione offre una larga e attenta proposta formativa proprio in materia di Sicurezza, come previsto dal Decreto 81/2008. E', infatti molto forte la sua attività di sensibilizzazione sul territorio verso l'importanza di tale argomento non solo per quanto riguarda l'adeguamento delle imprese al rispetto degli adempimenti previsti dalla legge, ma assistendole nel farlo anche nel migliore dei modi possibili. Vasta è

quindi la gamma di corsi promossi, per RSPP, Emergenze Incendio e Primo Soccorso, condotti da docenti qualificati, ma è stata anche tra le prime realtà locali a fare formazione in materia di Stress da lavoro Correlato; attenzione al contesto lavorativo, ai contenuti del lavoro, agli indicatori aziendali che consentono di rilevare lo Stress e alla identificazione della condizione di rischio.

Un percorso formativo che è stato particolarmente apprezzato dall'Unsic nazionale che valuta molto positivamente l'impegno della sua sede zonale ad Ariano Irpino, grazie all'impegno e alle qualità tecniche della sua giovane responsabile, Carmela Iorillo e allo staff di docenti esperti del settore.

La sede poi proseguirà anche nei prossimi mesi del 2011 la sua attività a livello territoriale con un fitta calen-



darizzazione e programmazione di altri importanti percorsi formativi.

## Presentazione del volume: Paesaggi rurali storici. Per un catalogo nazionale

**S**i è svolto il 3 marzo a Roma, presso la sala Cavour del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, la conferenza stampa di presentazione del volume "Paesaggi rurali storici. Per un Catalogo nazionale", edito da Laterza. L'opera, che raccoglie 123 esempi di paesaggi rurali del nostro Paese, è stata realizzata grazie al progetto speciale "Catalogo nazionale dei Paesaggi rurali di interesse storico" finanziato dalla Direzione generale

della competitività per lo sviluppo rurale del Ministero delle politiche agricole.

Alla conferenza sono intervenuti: Mauro Agnoletti, professore della facoltà di Agraria all'Università di Firenze; Giuseppe Blasi, direzione generale della Competitività per lo sviluppo rurale del Ministero delle politiche agricole; Stefano Cataudella, professore di Ecologia dell'università di Tor Vergata; Roberto Cecchi, segretario generale del Ministero per i

beni e le attività culturali; Franco Iseppi, presidente del Touring club Italia; Claudio Lodoli, editori Laterza; Pier Luigi Petrillo, Coordinatore gruppo di lavoro Unesco, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

La pubblicazione del volume "Paesaggi rurali storici. Per un Catalogo nazionale" è la prima delle iniziative promosse dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per le celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.





## Ue: sospensione ammasso privato carni suine - Tassi 2011 ammasso privato del burro

---

**L**a Commissione europea ha annunciato la sospensione retroattiva (a partire dal 22 febbraio) delle domande di aiuto per l'ammasso privato delle carni suine. Verranno accettate solo le domande presentate entro il 21 febbraio.

I dati in possesso della Commissione indicano che verranno messe a deposito 142.000 tonnellate di carni suine la metà dei quali per un periodo di stoccaggio di 90 giorni. La Commissione ha inoltre rilevato un aumento

del prezzo di circa l'8% e i dati più recenti evidenziano che in Lettonia, Danimarca, Portogallo, Francia, Spagna e Lituania è stato registrato un ulteriore aumento dei prezzi rispetto alla scorsa settimana.

Per il 2011 i tassi per gli aiuti all'ammasso privato di burro salato e non salato (fissati a 18,06 EUR per tonnellata immagazzinata per le spese fisse di magazzinaggio, e a 0,35 EUR per tonnellata per ciascun giorno di ammasso contrattuale) sono stati pubbli-

cati sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il 24 febbraio (Regolamento UE n. 172/2011 della Commissione, del 23 febbraio 2011, recante fissazione anticipata dell'importo dell'aiuto all'ammasso privato di burro per il 2011). Questi dati sono stati precedentemente concordati in occasione del Comitato di gestione OCM unica del 3 febbraio scorso.

Il regolamento stabilisce che l'entrata all'ammasso contrattuale potrà avere luogo tra il 1 marzo e 15 agosto 2011.



## Per l'ambiente in arrivo 267 milioni con il nuovo bando LIFE+

La Commissione europea ha lanciato l'invito annuale a presentare proposte da finanziare a titolo del programma LIFE+, il Fondo europeo per l'ambiente. Sono ammesse proposte riguardanti una delle tre tematiche del programma: Natura e biodiversità, Politica ambientale e governance, Informazione e comunicazione.

Sono in totale disponibili 267 milioni di euro, che saranno erogati sotto forma di cofinanziamenti nell'ambito di accordi di sovvenzione. Il termine ultimo dell'invito è il 15 luglio 2011. I progetti finanziati da LIFE+ devono presentare un interesse per l'UE, contribuendo in maniera significativa al conseguimento dell'obiettivo generale di LIFE+.

Devono inoltre essere coerenti e realizzabili sotto il profilo tecnico e finan-

ziario e offrire un buon rapporto costi-benefici.

Il programma LIFE+ verte su tre tematiche:

- i progetti LIFE+ Natura e biodiversità migliorano lo stato di conservazione delle specie e degli habitat in pericolo, contribuendo ad attuare le direttive dell'UE Uccelli e Habitat, la rete Natura 2000 e l'obiettivo postosi dall'Unione di arrestare la perdita di biodiversità. La percentuale massima di cofinanziamento è di norma pari al 50%, ma può arrivare al 75% per le specie e gli habitat prioritari;
- i progetti LIFE+ Politica e governance ambientali sono progetti innovativi o progetti pilota che contribuiscono allo sviluppo di strategie, tecnologie, metodi e strumenti in vari settori d'intervento, tra cui l'aria, l'acqua, i rifiuti, il clima, il suolo e

l'agricoltura. Questa parte di LIFE+ va in aiuto a progetti che migliorano l'attuazione della legislazione UE in materia ambientale, che consolidano la base di conoscenze su cui si fondano le politiche e che sviluppano fonti di informazioni sull'ambiente mediante attività di monitoraggio (ivi compreso il monitoraggio delle zone boschive). I progetti possono essere cofinanziati fino ad un massimo del 50%;

- nella categoria LIFE+ Informazione e comunicazione rientrano progetti che vertono sull'allestimento di campagne di comunicazione e sensibilizzazione in materia di ambiente, protezione della natura o conservazione della biodiversità, come pure progetti relativi alla prevenzione degli incendi boschivi (sensibilizzazione, formazione specifica).



# Direttiva Europea sui Servizi di Pagamento 2007/64/CE, circolare AGEA

---

**L'**Agea con la circolare n. 5 comunica che "a decorrere dal 1 marzo 2010 è entrata in vigore la nuova normativa europea in materia di pagamento nel mercato interno. La Direttiva 2007/64/CE, recepita con la Legge n. 88/2009 ed attuata con il D.Lgs. n. 11/2010 del 27 gennaio 2010, prevede una serie di modifiche, di rilevante portata, alla precedente normativa considerata alla luce dei pagamenti degli aiuti eseguiti dall'Organismo Pagatore AGEA ( di seguito denominato O.P. AGEA) sui conti bancari dei beneficiari.

Va prestata particolare attenzione all'adozione del codice IBAN quale identificativo unico per l'esecuzione dei bonifici, escludendo, pertanto, l'indicazione delle sole coordinate bancarie del conto corrente del beneficiario quale strumento per eseguire bonifici nazionali: non sarà pertanto più possibile, da parte dell'istituto di credito, accogliere ordini di bonifico privi del codice IBAN.

Nel contempo, la norma ha sancito il principio di non responsabilità dell'Istituto di credito: l'art. 24 del D. Lgs. n. 11/2010 dispone, infatti, che "se l'identificativo unico fornito dall'utilizzatore non è esatto, il prestatore di servizi di pagamento non è responsabile, (...), della mancata o inesatta esecuzione dell'operazione di pagamento".

In virtù di quanto sopra esposto, ciascun soggetto che richiede un aiuto disposto dalla regolamentazione comunitaria, ha l'obbligo di comunicare, sotto la propria responsabilità, all'O.P. AGEA, il proprio codice IBAN, al momento della presentazione della domanda e, comunque, entro il termine di conclusione del relativo procedi-

mento amministrativo. Qualora la domanda di aiuto venga presentata per il tramite di un Centro di Assistenza Agricola (denominato CAA), questo dovrà provvedere a richiedere a ciascun soggetto che gli ha conferito il mandato, all'atto di costituzione del fascicolo aziendale o, se già costituito, successivamente quale atto integrativo, una certificazione bancaria (contratto di conto corrente o intestazione dell'estratto per riassunto di c/c o dichiarazione della banca) che attesti che il richiedente il contributo corrisponda all'effettivo intestatario e beneficiario del conto, anche in caso di conto cointestato, nonché la corrispondenza del codice IBAN al conto corrente dell'intestatario stesso.

Tale documentazione dovrà essere conservata nel fascicolo aziendale.

Sarà cura del CAA far sottoscrivere la dichiarazione di cui all'allegato 1 di assunzione di responsabilità da parte del produttore circa la veridicità ed inte-

grità della documentazione prodotta, nonché dell'obbligo di comunicare eventuali variazioni di dati, fornendo, contestualmente, aggiornata certificazione rilasciata dall'Istituto di credito.

I soggetti che presentano domande di aiuto presso l'Organismo Pagatore AGEA dovranno fornire la documentazione sopracitata, ivi compresa la dichiarazione, necessaria per l'istruttoria del procedimento amministrativo ad istanza di parte, direttamente all'Organismo Pagatore stesso.

Si precisa che le informazioni richieste sono utilizzate solo ed esclusivamente al fine di verificare la corrispondenza tra il codice IBAN e la titolarità del conto corrente, ferma restando la responsabilità del dichiarante sul rapporto corrispondente con il proprio istituto di credito e che l'ordine di pagamento da parte dell'O.P. AGEA è correttamente eseguito per quanto riguarda il beneficiario indicato dal codice IBAN."







**PIEMONTE:  
BANDO DA 1,5 MILIONI PER PROGETTI  
SPORTIVI**

“Sostegno dello Sport per tutti” è il bando promosso dall’Assessorato allo Sport della Regione Piemonte che scadrà il prossimo 21 marzo 2011. E’ un finanziamento rivolto alla pratica sportiva di base, tutte attività che non hanno valore agonistico ma sono rivolte a diffondere la pratica motoria e diffondere una sana cultura sportiva tra i cittadini, come è chiaramente indicato nel titolo del bando. La dotazione ammonta a circa 1,5 milioni di euro e si rivolge a società e associazioni sportive dilettantistiche affiliate a federazioni sportive, a discipline associate ed enti di promozione sportiva riconosciuti dal Coni (previsto un contributo fisso di 10.000 euro), comitati provinciali delle federazioni sportive o discipline associate riconosciuti dal Coni (contributo fisso di 15.000 euro), comitati provinciali, territoriali e infraprovinciali degli enti di promozione sportiva riconosciuti dal Coni (contributo fisso di 15.000 euro). Nel bando rientrano i progetti che si sviluppano nel tempo, che coinvolgono molteplici praticanti e le cui finalità formative e/o promozionali prevalgono su quelle agonistiche e competitive.

Non sono invece comprese le manifestazioni, le gare, i trofei ed i tornei. Le domande dovranno pervenire presso l’assessorato allo Sport della Regione Piemonte.

**MARCHE:  
DAL FONDO DI SOLIDARIETÀ REGIONALE  
CONTRIBUTI PER LAVORATORI DISOCCUPATI**

Sono stati fissati dalla Giunta regionale i criteri e le modalità per l’assegnazione di risorse dal Fondo anticrisi per il 2011 a lavoratori dipendenti, ora disoccupati, residenti nelle Marche. L’intervento è finalizzato a ex lavoratori dipendenti che hanno perso il la-

voro dal 1 gennaio 2010 e che non godono di indennità o che hanno una indennità a seguito di licenziamento. Questi lavoratori devono essere residenti da almeno tre anni nelle Marche e disoccupati a causa di licenziamento, dimissioni per giusta causa o mancato rinnovo di un contratto a termine, compresi i lavoratori subordinati e i contratti di collaborazione. L’indennità prevista ammonta a 200 euro mensili da corrispondere per un periodo di sei mesi, in due soluzioni da 600 euro ciascuna, la prima a seguito dell’approvazione della relativa graduatoria, la seconda dopo la conferma della condizione di non occupato con richiesta da presentare al CAF nel periodo 15/9/11 - 30/9/11.

La graduatoria, che sarà regionale, sarà determinata dal reddito da lavoro calcolato su base ISEE corrente, rimodulato convenzionalmente abbattendo la quota del reddito da lavoro dipendente. Le domande dovranno essere presentate ai CAF complete con i dati ISEE corrente. I contributi saranno erogati direttamente ai beneficiari dalla Regione Marche.

**LAZIO:  
BANDO REGIONALE PER ACCEDERE AL  
FONDO ROTATIVO A SOSTEGNO DELLE  
STRUTTURE TURISTICHE**

La Regione Lazio ha pubblicato i bandi per accedere al fondo rotativo a sostegno delle strutture turistiche e ricettive che intendono investire per ampliare o ristrutturare i propri immobili. Il fondo, gestito da Sviluppo Lazio, consente alle piccole e medie imprese (Pmi) del settore alberghiero, extralberghiero e del plein air di ottenere risorse aggiuntive per i propri investimenti. Si può accedere al fondo per finanziare lavori di ampliamento, adeguamento, trasformazione, riqualificazione (o riattivazione), ammodernamento. Dal punto di vista della politica economica della Regione, questo intervento mira a incentivare

gli investimenti in un periodo di crisi del settore; nasce con il sostegno attivo di un pool di banche che aggiungono risorse proprie a quelle messe a disposizione della Regione e il tutto incentiva anche investimenti di privati. “Si tratta - ha spiegato Stefano Zappalà, assessore regionale al Turismo - di un fondo finanziato per oltre 7 milioni di euro con fondi regionali, dalle banche per altri 3 milioni di euro e che prevede che le aziende sostengano con mezzi propri il 50% dell’investimento.

Complessivamente, quindi, ammontano a 20 milioni di euro le risorse che saranno investite nel settore”. I progetti e le relative richieste di finanziamento dovranno essere presentate entro il 31 marzo. “Abbiamo inteso inserire questo intervento dentro i piani di sviluppo del turismo, che hanno le loro linee guida nel piano triennale - ha aggiunto l’assessore Zappalà - dove espressamente puntiamo alla riqualificazione della nostra offerta turistica”.

**CAMPANIA:  
48,4 MILIONI PER ACQUACOLTURA E  
COMMERCIALIZZAZIONE**

Ammontano a 48,4 milioni di euro le somme messe a disposizione per sostenere gli investimenti produttivi nel settore dell’acquacoltura, per migliorare la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e per ristrutturare i luoghi di sbarco. Sono in corso di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania i tre nuovi bandi del Fondo europeo della pesca 2007-2013.

Lo stanziamento complessivo del Fep 2007-2013 ammonta a 98 milioni di euro. Di questi, il 50% sono a carico dell’Unione Europea, il 40% dello Stato e il 10% della Regione.

“Le misure - spiega l’assessore all’Agricoltura campano Vito Amendolara - sono state formulate in un’ottica di semplificazione burocratica cer-



cando di cogliere le specificità e le esigenze delle diverse realtà territoriali. Mi auguro che le risorse vengano spese seguendo una logica di qualità e di sistema, con un attivo protagonismo del mondo imprenditoriale della pesca. Solo in questo modo, la pesca e l'agricoltura possono crescere e diventare, insieme al turismo, un volano e un asset strategico per lo sviluppo dell'economia regionale".

#### **ABRUZZO: 20 MILIONI PER GLI AGRITURISMI**

La Giunta regionale della regione Abruzzo ha approvato il bando pubblico per l'attivazione della Misura 3.1.1. "Diversificazione verso attività non agricole - Azione 1: Investimenti in azienda per attività agrituristica" per un importo totale di 20.700.000 euro. In dettaglio, la linea d'Azione 1 della Misura 3.1.1 del Piano di sviluppo rurale prevede investimenti in azienda agricola dedicati all'attività agrituristica, comprendenti la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di fabbricati già a servizio dell'azienda agricola al fine di realizzare ed allestire sia nuovi alloggi agrituristici sia punti di ristoro. Inoltre, il finanziamento prevede la possibilità di realizzare piazzole di sosta per caravan e camper; l'abbattimento delle barriere architettoniche; la sistemazione di spazi esterni all'azienda agrituristica con parcheggi autovetture, giardini, illuminazione, sistemazione viabilità aziendale al fine di facilitare la fruizione da parte degli ospiti alloggiati; laboratori polifunzionali, dispense, locali per la degustazione dei prodotti aziendali offerti ai visitatori; lo sviluppo di attività didattiche, culturali, sportive, ricreative, di artigianato rurale non agricolo, escursionistiche, di ippoturismo, svolte nel mondo rurale a favore, anche, di utenti diversamente abili, bambini in età prescolare ed anziani. L'azione sarà applicata nelle aree col-

linari e montane ed è rivolta agli imprenditori agricoli nella forma di impresa singola e associata.

#### **SARDEGNA: AIUTI AZIENDE AGRO-PASTORALI**

Sarà riaperto il bando a favore delle aziende agro-pastorali che avevano fatto domanda ma che presentavano errori formali nella compilazione. Il bando riguarda l'annualità 2010 (16 milioni di euro) di aiuti "de minimis" previsti dall'articolo 1 della legge regionale 15/2010.

Lo ha deciso la Giunta Regionale sarda che ha approvato una delibera proposta dall'assessore dell'Agricoltura Andrea Prato. Per tutelare i diritti acquisiti dai beneficiari che invece avevano correttamente seguito le procedure di richiesta di aiuto, le istanze di regolarizzazione costituiranno una graduatoria di priorità inferiore rispetto a quella già adottata dall'agenzia Argea. Intanto, sono partiti i primi pagamenti a favore di numerose aziende agro-pastorali. Sempre Argea, secondo quanto stabilito dal provvedimento della Giunta, curerà la riapertura dei termini, la ricezione delle domande, la loro istruttoria, la selezione e l'approvazione della nuova graduatoria suppletiva. In base alla prima graduatoria stilata alla fine del 2010, le pratiche ammissibili erano state 8.281 contro le 2.266 escluse.

#### **EMILIA-ROMAGNA: DAL PSR 53 MILIONI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO RURALE**

Ammonta a 53 milioni di euro per la realizzazione di agriturismi, punti di degustazione e vendita dei prodotti tipici, recupero di antichi fabbricati e borghi contadini, ma anche per le indispensabili attività di servizio: acqua, strade, energia, le risorse messe a disposizione dal Piano regionale di sviluppo rurale per la valorizzazione del

territorio rurale dell'Emilia-Romagna, della sua architettura, dei suoi prodotti, delle sue tradizioni, che verranno erogate nelle prossime settimane attraverso bandi provinciali. Il programma di interventi verrà affiancato dalla mostra itinerante "Il territorio come valore", promossa dall'assessorato all'Agricoltura in collaborazione con Apt Servizi.

#### **SICILIA: MISURA 112 A SOSTEGNO DEI GIOVANI AGRICOLTORI**

Il dipartimento degli interventi strutturali in agricoltura dell'Assessorato regionale alle risorse agricole ed alimentari ha pubblicato l'adesione alla Misura 112 del Psr, Piano di sviluppo rurale, Sicilia 2007 - 2013, per l'inserimento dei giovani agricoltori.

La dotazione finanziaria pubblica ammonta a 90 milioni di euro.

Si tratta di un sostegno ai giovani agricoltori, di età inferiore ai 40 anni al momento della presentazione della domanda, che si insediano per la prima volta, in qualità di capo azienda, in un'azienda agricola.

L'aiuto sarà erogato unicamente all'interno del "Pacchetto giovani" e, di conseguenza, per l'accesso ai benefici della Misura 112, il giovane agricoltore dovrà accedere obbligatoriamente ad almeno un'altra misura del Programma investimenti dello stesso "Pacchetto giovani". L'aiuto è un premio unico di importo pari a 40mila euro.





## LAZIO: CON L'AVVISO PRECARI A DISPOSIZIONE 12 MILIONI DI EURO

Con il nuovo "avviso precari" sono disponibili 12 milioni di euro per sostenere l'assunzione di lavoratori precari, Co.Co.Pro. di aziende in crisi e percettori di ammortizzatori sociali, e per incentivare l'autoimprenditorialità.

Lo ha dichiarato l'assessore al Lavoro e Formazione della Regione Lazio Mariella Zezza, annunciando la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio, il n. 7 del 21 febbraio 2011, dell'Avviso per l'inserimento lavorativo e l'avvio di iniziative imprenditoriali da parte dei lavoratori.

"A favore delle imprese che assumono - ha detto Zezza - è previsto un contributo massimo di 15 mila euro, mentre per i lavoratori che decidono di mettersi in proprio l'incentivo regionale potrà essere di 30 mila euro, cumulabile fino a 90 mila euro se presentato da più soggetti.

Con questo nuovo avviso contiamo quindi di coinvolgere circa mille giovani, per farli diventare nuovi occupati". L'intervento rientra nel progetto '2011 anno del lavoro Formato Giovani', che aveva già lanciato la campagna Vo.La. - Voucher Lazio, le borse di studio per i figli dei lavoratori in difficoltà e l'avviso "welfare to work" sempre a sostegno dell'occupazione giovanile.

All'interno dell'avviso abbiamo inserito in via sperimentale anche la possibilità di avvalersi dei consulenti junior, per favorire l'attività di giovani professionisti come architetti, avvocati e commercialisti, sostenuti anche con una iniziativa a loro espressamente dedicata. Inoltre, è stata prevista una premialità aggiuntiva per gli under 35 con figli.

"Da oggi - ha concluso Zezza - sarà ancora più semplice per le ragazze e i ragazzi della nostra Regione conoscere le opportunità messe a loro disposizione, grazie all'attivazione delle pagine Facebook e Twitter che vanno

ad aggiungersi al portale dell'assessorato alle politiche del lavoro. "

## PRESENTATA LA REVISIONE DELLO SMALL BUSINESS ACT

Il 23 febbraio il vicepresidente della Commissione europea e responsabile per l'Industria e l'Imprenditoria Antonio Tajani ha presentato a Roma, in una conferenza stampa, la revisione dello Small Business Act. Nel corso dell'incontro è stato presentato alla stampa anche Daniel Calleja Crespo, nominato la scorsa settimana "Mister Pmi", una sorta di "ambasciatore" europeo delle Piccole e medie imprese, incaricato di vigilare sulla corretta e piena attuazione dello Small Business Act nei 27 Stati membri dell'Unione europea.

Lo Small Business Act (SBA) definisce le linee dell'azione che l'Ue intende condurre a favore delle Pmi, perché possano svilupparsi e creare occupazione.

Tra il 2008 e il 2010 la Commissione e gli Stati membri hanno messo in atto, secondo gli indirizzi dello SBA, iniziative dirette a ridurre gli oneri amministrativi, a facilitare l'accesso delle Pmi al credito e a favorire il loro accesso a nuovi mercati: tra queste il programma quadro Competitività e innovazione (creazione di oltre 100.000 posti di lavoro), la direttiva sui ritardi nei pagamenti (per migliorare il flusso di cassa delle imprese), la riduzione di tempi e costi per la creazione di una società, la semplificazione delle procedure on-line e la nuova possibilità di presentare offerte congiunte (che facilita la partecipazione delle Pmi agli appalti pubblici), nonché la creazione in Cina di un centro per le Pmi dell'Unione europea. La Commissione è determinata a continuare a dare priorità alle Pmi.

Per tener conto dei più recenti sviluppi della situazione economica, allineare lo SBA alle priorità della strategia "Europa 2020" e migliorare

ulteriormente le condizioni in cui operano le Pmi, la revisione propone ulteriori interventi in alcuni settori prioritari: migliore accesso al credito per investire e crescere, regolamentazione intelligente per consentire alle Pmi di concentrarsi sulle proprie attività principali, sfruttare tutte le possibilità offerte dal mercato unico, aiutare le imprese a far fronte alle sfide della globalizzazione e del cambiamento climatico.

Inoltre, viene proposta anche una governance rafforzata per l'attuazione dello SBA, con le organizzazioni imprenditoriali in prima linea.

## OLIO D'OLIVA: UE AUTORIZZA QUELLO DEODORATO

Il nuovo regolamento comunitario in vigore dal primo di aprile autorizza la commercializzazione di olio d'oliva "deodorato", ovvero olio di scarsa qualità spacciato come extravergine, grazie all'innalzamento dei limiti massimi di alchil esteri, composti chimici che si formano nelle miscele di bassa qualità. Il quantitativo massimo di alchil esteri aumenterà quindi a 150 mg/kg.

Questa norma rischia di spalancare le porte dei mercati europei a miscele di olii di dubbia qualità, poiché un olio ottenuto da olive sane spremute subito dopo la raccolta contiene al massimo 10-15 mg/kg di alchil esteri, che possono arrivare in via eccezionale a 30.

## PROROGATA LA MORATORIA PER IL CREDITO ALLE PMI

Sono stati prorogati fino al 31 luglio 2011 i benefici della moratoria per il credito alle piccole e medie imprese, in base ad un accordo firmato a Palazzo Chigi il 16 febbraio scorso. Si tratta di una misura che aiuta tante, piccole e medie imprese con l'obiettivo di sostenere quelle tuttora in dif-





ficoltà e aiutare quelle che hanno superato la fase più acuta della crisi a riprendere l'attività.

L'Accordo è stato siglato da Governo, ABI e Associazioni imprenditoriali, le stesse parti che avevano già dato vita alla moratoria sui debiti delle PMI nell'agosto 2009.

I quattro punti sostanziali del nuovo accordo: proroga di sei mesi della moratoria per le PMI che non ne abbiano già beneficiato.

Il termine passa quindi dal 31 gennaio al 31 luglio 2011; allungamento della durata del mutuo per le PMI che hanno già beneficiato della moratoria, con un periodo di ammortamento allungato fino al 100% della durata residua, comunque per non più di tre anni; copertura dal rischio di tasso, su richiesta delle PMI che ottengono l'allungamento, con strumenti semplici resi disponibili dalle banche; finanziamento proporzionale all'aumento di capitale offerto dalle banche alle imprese che rafforzano il patrimonio.

Dal 3 agosto 2009 sono state circa 200 mila le piccole imprese che hanno potuto beneficiare del primo accordo sulla moratoria.

#### **IN CAMPANIA NASCE SOCIAL NETWORK SULLA CONSULENZA AZIENDALE**

La Regione Campania ha informato gli Organismi di consulenza, come il Cesca Unsic che nei prossimi giorni sarà attivato, sul portale regionale, un social network sulla consulenza aziendale - misura 114 del PSR, realizzato in collaborazione con l'INEA Napoli.

Saranno successivamente precisate le modalità di accreditamento dei tecnici consulenti facenti capo alle società in indirizzo alla community stessa. Come spiegano dalla Regione "di spazi web, gratuiti e non, in cui è possibile compilare un profilo, aprire blog, scrivere e commentare, chattare, scambiare messaggi pubblici e privati, iscriversi a gruppi, pubblicare

file quali immagini e video, fare nuove amicizie, oggi ce ne sono tanti. Basti pensare a Facebook o Twitter o LinkedIn. Viene da chiedersi: è oggi opportuno aprire un canale informativo interattivo, specifico per gli operatori coinvolti nel sistema della "conoscenza" in agricoltura?

La risposta è certamente affermativa: vi è infatti sempre più l'esigenza di integrare le occasioni di confronto fra quanti a vario titolo ruotano nel sistema dei servizi in agricoltura (consulenti, formatori, ricercatori, funzionari pubblici, imprenditori), su temi, interessi, criticità, soluzioni, innovazioni.

Ecco perché ci siamo immaginati una *community* professionale sulla consulenza in agricoltura, che in prospettiva si aprirà a tutti i servizi immateriali alle imprese, dalla formazione professionale al collaudo, alla sperimentazione applicata, con l'obiettivo di stimolare la crescita professionale degli operatori e lo scambio di esperienze tra tutti gli attori del sistema. Siamo convinti che anche in Campania, i tecnici consulenti e gli operatori che ruotano intorno alla misura 114 del PSR, siano oggi maturi per l'utilizzo di nuove tecnologie, nuovi lin-

guaggi, nuove modalità di relazione, nuovi percorsi di costruzione della conoscenza.

La prima regola è superare le vecchie modalità di relazione, la seconda quella di spezzare i percorsi unidirezionali di trasmissione delle conoscenze. L'originalità del mezzo sta proprio nella multidirezionalità dell'informazione che non è più univoca, tra docente e discente, ma si arricchisce, come una rete, delle conoscenze che ciascuno mette a disposizione degli altri soggetti della comunità.

E' con questa consapevolezza che l'Amministrazione regionale, con il valido supporto dell'INEA, ha inteso offrire questa ulteriore opportunità di crescita professionale, innanzitutto ai tecnici che operano presso gli Organismi di Consulenza riconosciuti, nell'auspicio che la presente *community on-line* sia utilizzata non solo per consultare ed aggiornarsi, ma soprattutto come spazio di lavoro per proporre, interrogare, offrire soluzioni, dialogare. In seguito, sulle tematiche più interessanti, che insieme saranno individuate, si potranno sviluppare approfondimenti e ricerche per la loro migliore conoscenza."



## Soggetti abilitati alla gestione degli adempimenti di previdenza e assistenza sociale

**L'**Istituto Nazionale della Previdenza Sociale con la circolare n. 28 del 08/02/2011, in un'ottica protesa alla informatizzazione, ha precisato i criteri operativi attinenti figure e mansioni dei soggetti abilitati alla cura degli adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza sociale dei lavoratori dipendenti.

Lo strumento principe attraverso il quale viene soddisfatta detta esigenza di modernizzazione è, ovviamente, il canale telematico per la presentazione delle istanze.

### **Le modalità di definizione dei titoli ad operare in qualità o per conto dei datori di lavoro**

Detta crescente informatizzazione degli adempimenti previdenziali ha rafforzato il ruolo degli intermediari a ciò abilitati quali interlocutori privilegiati degli enti preposti al controllo di tali adempimenti ed alla gestione delle conseguenti attività. Restano confermate, per quanto riguarda i datori di lavoro che intendano adempiere in prima persona o per il tramite di propri dipendenti all'uopo delegati alla cura degli adempimenti nei confronti dell'Istituto, le istruzioni relative al rilascio del PIN, stabilite nella circolare INPS n. 32 del 17 febbraio 2004. I datori di lavoro, che siano persone fisiche e/o rappresentanti legali delle società laddove:

- abbiano già richiesto l'abilitazione al servizio di trasmissione telematica delle Denunce Aziendali secondo le modalità attualmente in uso e che risultano essere inseriti tra i soggetti collegati all'azienda non dovranno ripetere le operazioni di accreditamento. Oltre alla modalità di accesso tramite PIN è già operativa una nuova modalità di accesso mediante Carta Nazionale dei Servizi (CNS) rilasciata da una Pubblica Amministrazione.

- non siano ancora titolari di un PIN o di una Carta Nazionale dei Servizi (CNS) potranno richiedere il rilascio del PIN alla sede competente compilando l'apposito modulo allegato alla circolare in commento.

### **Abilitazione ad operare**

I datori di lavoro dopo essersi autenticati mediante PIN o CNS, laddove intendano delegare alla gestione degli adempimenti nei confronti dell'Istituto uno o più lavoratori dipendenti, dovranno utilizzare l'apposita applicazione per l'attribuzione delle sub-abilitazioni ad operare che potranno essere effettuate unicamente nei confronti dei dipendenti del datore di lavoro stesso. A decorrere dalle denunce contributive relative al periodo di paga "aprile 2011", il nuovo sistema di deleghe sarà pienamente a regime mentre decadranno le operazioni in nome e per conto di un datore di lavoro se non da parte del datore di lavoro stesso o di un dipendente appositamente delegato.

### **Gruppi di impresa**

La società capogruppo può delegare gli adempimenti ad una qualsiasi società del medesimo gruppo, rimanendone tuttavia sempre direttamente responsabile così come sancito dal co. I dell'art. 31 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276. Lo svolgimento degli adempimenti ad opera della società capogruppo o di quella delegata non modifica la titolarità delle obbligazioni contrattuali e legislative in capo alle singole società datrici di lavoro. Per rendere operativa la delega sopra descritta, i rappresentanti legali delle società deleganti, dopo essersi autenticati mediante PIN o CNS, dovranno accedere ai servizi telematici indicando il codice fiscale della società facente parte del gruppo cui si intende delegare gli adempimenti nei confronti dell'Istituto. Tale delega comporta l'autocertifi-

cazione circa la ricorrenza delle condizioni di cui all'articolo 2359 (*Società controllate e collegate*) del codice civile. La messa a disposizione del servizio sopra descritto sarà comunicata dall'Istituto mediante apposito messaggio pubblicato su internet.

### **Consorzi di società cooperative**

Il medesimo art.31 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, al comma 2, sancisce come i consorzi di società cooperative possano svolgere gli adempimenti di cui all'articolo 1 della legge 11 gennaio 1979, n. 12, per conto delle società consorziate o delegarne l'esecuzione a una società consorziata. Tali servizi possono essere organizzati per il tramite dei consulenti del lavoro, anche se dipendenti dai predetti consorzi, così come previsto dall'articolo 1, comma 4, della legge 11 gennaio 1979, n. 12.

Analogamente a quanto previsto per i gruppi di impresa, per rendere operativa la delega sopra descritta, i rappresentanti legali delle società cooperative, dopo essersi autenticati mediante PIN o CNS, dovranno accedere ai servizi telematici indicando il codice fiscale della società cooperativa facente parte del consorzio cui si intende delegare gli adempimenti nei confronti dell'Istituto. Tale delega comporta l'autocertificazione circa l'appartenenza al consorzio. Anche per i presenti criteri, la disponibilità del servizio sarà comunicata dall'INPS mediante apposito messaggio pubblicato su internet.

### **Intermediari incaricati dai datori di lavoro**

Nell'ambito del quadro normativo atto a disciplinare l'attività svolta dai cc.dd. "intermediari", l'Istituto Assicuratore ricorda come la su richiamata legge n. 12 dell'11 gennaio 1979 individui i soggetti abilitati a svolgere gli adempimenti di cui in premessa. Dette attività devono essere effettuate da coloro che hanno

titolo a legittimare la conformità dei dati elaborati alle disposizioni di legge.

Detto requisito autorizzatorio alla predisposizione e trasmissione della documentazione relativa agli adempimenti di previdenza ed assistenza sociale non può intendersi esteso né ai Centri di elaborazione dati (CED) ai quali sono demandate esclusivamente attività esecutive e di servizio quali le operazioni di calcolo e stampa dei dati retributivi né a coloro che possono svolgere solo adempimenti di natura fiscale (ad es. i tributaristi, i consulenti fiscali, i revisori contabili, ecc.).

I consulenti del lavoro, gli avvocati, i dottori commercialisti, i ragionieri e i periti commerciali riconosciuti ex art. 1, comma 1, della citata legge n. 12/1979, saranno abilitati ad operare con identificazione personale, sulla base dell'interscambio di informazioni con gli albi nazionali di riferimento con le relative convenzioni stipulate o stipulande. Per quanto riguarda i servizi o centri di assistenza fiscale istituiti dalle associazioni di categoria delle imprese artigiane e delle altre piccole imprese (articolo 1, comma 4, della legge n.12/1979), sarà predisposta – sulla base dell'identificazione operata dalle relative associazioni nazionali – una profilazione di struttura, alla cui abilitazione saranno quindi associati uno o più soggetti responsabili.

I professionisti abilitati ad operare ed i responsabili di struttura potranno accedere ai servizi on line dell'Istituto previa autenticazione mediante Carta Nazionale dei Servizi (CNS) o PIN rilasciato dall'Istituto. Qualora siano già dotati di PIN potranno continuare ad operare con quello già in uso. Per i professionisti ed i responsabili di struttura che risultino avere un PIN non abilitato ad operare per i servizi aziendali sarà in automatico effettuata tale abilitazione. I professionisti e i responsabili di servizi o centri di assistenza fiscale istituiti dalle associazioni di categoria non ancora titolari di un PIN o di una Carta Nazionale dei Servizi (CNS) potranno richiedere il rilascio del PIN alla sede competente, compilando l'apposito modulo allegato alla circolare in commento.

### ***Applicazione di gestione delle deleghe da parte delle aziende e delle sub-abilitazioni ad operare***

Gli intermediari autorizzati ai sensi della legge n. 12/1979 potranno operare in nome e per conto dei datori di lavoro sulla base di apposite deleghe rese per iscritto dal soggetto delegante utilizzando il modulo appositamente predisposto.

A tale scopo l'intermediario autorizzato accederà – mediante Carta Nazionale dei Servizi (CNS) o PIN rilasciato dall'Istituto – all'applicazione di gestione deleghe, resa disponibile sul sito internet dell'Istituto, nella sezione "servizi per le aziende e i consulenti". Tramite l'applicazione, l'intermediario riempirà il testo della delega con i dati propri e del delegante. Una volta terminata la compilazione, l'intermediario potrà stampare la delega perché possa essere sottoscritta dal delegante. In un momento successivo tornerà a validare la delega, dichiarando, sotto la propria responsabilità, l'avvenuta sottoscrizione da parte del delegante. L'intermediario si impegnerà a custodire presso di sé la delega, unitamente ad una fotocopia di un valido documento di identità del delegante, per tutto il periodo di vigenza della stessa, nonché nei 5 anni successivi, e ad esibirla a richiesta. Qualora intendano delegare uno o più dei propri lavoratori dipendenti alla gestione degli adempimenti nei confronti dell'Istituto, gli intermediari dovranno utilizzare l'apposita applicazione per l'attribuzione delle sub-abilitazioni ad operare.

Tali sub-abilitazioni potranno essere effettuate unicamente nei confronti dei dipendenti dell'intermediario.

L'applicazione di gestione delle deleghe è disponibile sul sito internet dell'Istituto Assicuratore dal 7 febbraio 2011 decorrenza dalla quale gli intermediari autorizzati possono pertanto accedere ed inserire le proprie deleghe. Durante la prima fase del nuovo sistema sarà comunque possibile inviare i flussi UniEms secondo il sistema attualmente in uso. A decorrere dalle denunce contributive relative al periodo di paga "aprile

2011", il nuovo sistema di deleghe sarà pienamente a regime e non sarà più possibile operare in nome e per conto di un datore di lavoro in assenza di una delle sottoelencate condizioni:

- a)** datore di lavoro (persona fisica o rappresentante legale di società);
  - b)** dipendente abilitato dal datore di lavoro;
  - c)** società appartenente al gruppo (o dipendente di tale società appositamente abilitato) come da delega attribuita;
  - d)** società cooperativa appartenente al consorzio (o dipendente di tale società appositamente abilitato) come da delega attribuita;
  - e)** intermediario autorizzato ai sensi della legge 12/1979, munito di delega espressa da parte del datore di lavoro.
- In tutti i casi sopra descritti, le persone incaricate dovranno ovviamente autenticarsi con il proprio PIN o CNS.

### ***Datori di lavoro agricoli***

I criteri operativi descritti nei punti precedenti saranno applicati anche nei confronti dei datori di lavoro che assumono operai agricoli e, relativamente ai soli adempimenti relativi agli stessi datori di lavoro agricoli e alle sole aziende da essi amministrate, sono soggetti abilitati alla cura degli adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza sociale anche i professionisti iscritti agli albi dei periti agrari e degli agrotecnici.

Conseguentemente, anche per la presente tipologia, non sono autorizzati alle sopracitate attività né i Centri di elaborazione dati (CED) né i soggetti abilitati a svolgere solo adempimenti di natura fiscale.

L'INPS ricorda che nelle more del rilascio della procedura di gestione deleghe che interesserà la generalità dei soggetti continueranno ad applicarsi le normali procedure di abilitazione previste per lo specifico settore.

Sarà comunque consentito anche alle Associazioni di categoria dei datori di lavoro abilitati alla cura degli adempimenti in materia di lavoro, previdenza ed assistenza sociale, di utilizzare il sistema delle sub-abilitazioni nei confronti dei propri dipendenti.



## Il Voucher si estende al terziario e al subordinato

Il dato aggiornato ad ottobre 2010 evidenzia come il fenomeno dei voucher o buoni lavoro sia stato, e continua ad essere, un successo. Infatti, in poco più di due anni ossia da agosto 2008, sono stati venduti ben 10.135.646. Come si ricorderà fu la vendemmia 2008 ad indicare i primi passi di ciò che allora era soltanto un'iniziativa sperimentale. Oggi l'utilizzo del "buono lavoro" è esteso a tutti i settori produttivi e a molti datori e prestatori d'opera.

La crescita esponenziale dell'utilizzo dei voucher dipende dalla flessibilità che garantisce sia ai datori di lavoro che ai lavoratori che ricevono col medesimo tagliando la retribuzione, la copertura previdenziale e assicurativa. Come si ricorderà le prestazioni occasionali di tipo accessorio sono state introdotte con il D.Lgs. n. 276/2003 (artt. 70-74) che ne definì anche i settori ammessi, quali ad es., lavori domestici, lavori di giardinaggio, pulizia e manutenzione di edifici, strade, parchi e monumenti, insegnamento privato supplementare, impresa familiare, qualsiasi settore produttivo compresi gli enti locali, da parte di pensionati, ecc.

Le attività da svolgere negli ambiti sopra elencati possono essere effettuate da qualsiasi soggetto nei confronti di più committenti ma sempre nel rispetto della natura dell'attività che deve essere occasionale ed accessoria e che non deve determinare compensi superiori a €5.000 netti nel corso dell'anno solare con il medesimo committente. Chi lavora utilizzando i voucher non sottoscrive alcun contratto di lavoro, non matura TFR, né ferie, né straordinari, ecc. Inoltre il committente non deve effettuare al-

cuna comunicazione preventiva o procedere a registrazione sul Libro Unico del Lavoro eccezion fatta per la comunicazione preventiva all'INAIL.

Il valore nominale del voucher così come stabilito dal Ministero del Lavoro è attualmente pari a €10,00 che non copre il costo orario bensì la prestazione globale. In ogni singolo voucher:

- il 13% è costituito dalla contribuzione previdenziale che viene accreditata alla gestione separata INPS sulla posizione assicurativa del lavoratore;
- il 7% è versato all'INAIL;
- il 5% è destinato alle spese di gestione del servizio.

Pertanto il voucher garantisce un compenso netto pari ad € 7,50. Ad oggi, recenti interpelli del Ministero del Lavoro, n. 42 del 12 dicembre 2010 e n. 46 del 22 dicembre 2010, hanno riconosciuto un ulteriore allargamento del campo d'azione dei buoni lavoro. Il Dicastero ha evidenziato come, anche nel settore terziario, distribuzione e servizi, qualsiasi soggetto, sempre nel rispetto delle attività succitate, che sia disoccupato, inoccupato, lavoratore autonomo o subordinato, full time o part time può svolgere prestazioni di natura occasionale e accessoria ma non presso lo stesso datore verso il quale svolge l'attività principale.



## Importi massimi dei trattamenti di integrazione salariale, mobilità e disoccupazione

---

La Direzione Centrale - Prestazioni a sostegno del Reddito - dell'INPS con circolare n. 25 del 04/02/2011 ha comunicato gli importi massimi dei trattamenti di integrazione salariale, mobilità e disoccupazione ed importo dell'assegno per attività socialmente utili in vigore dal 1 gennaio 2011 così come previsto dall'art.1, comma 27, della legge n. 247 del 24 dicembre 2007. I cc.dd. "tetti" dei trattamenti suindicati sono determinati nella misura del 100 per cento dell'aumento derivante dalla variazione annuale dell'indice Istat dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati. L'Istituto ha precisato, altresì, che i medesimi importi massimi de-

vono essere incrementati nella misura ulteriore del 20 per cento per i trattamenti di integrazione salariale concessi in favore delle imprese del settore edile e lapideo per intemperie stagionali.

Per l'anno 2011, gli importi massimi mensili dell'indennità ordinaria di disoccupazione non agricola con requisiti normali, per la quale non opera la riduzione di cui all'art. 26 della legge 41/86, sono pari ad € 906,80 e ad € 1.089,89. Per quanto riguarda l'indennità ordinaria di disoccupazione non agricola con requisiti ridotti e quella agricola con requisiti normali e ridotti, da liquidare con riferimento all'attività svolta nel corso dell'anno 2010, l'Inps ha

stabilito il quantum di euro 892,96 ed euro 1.073,25. L'importo mensile dell'assegno spettante ai lavoratori che svolgono attività socialmente utili è pari, dal 1° gennaio 2011, ad euro 541,38.

Anche a tale prestazione non si applica la riduzione di cui all'art. 26 della legge 41/86. Per quanto riguarda i lavori di pubblica utilità di cui al decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 280, l'Istituto assicuratore ha evidenziato che per tale prestazione non operano né la rivalutazione annuale né l'aumento di cui all'articolo 45, comma 9, della legge 17 maggio 1999, n. 144: il relativo assegno resta pertanto fissato in euro 413,16 mensili.





## Nota Inpdap su acquisizione dichiarazioni pensionati e detrazioni fiscali anno 2011

**L'**Inpdap, con la nota operativa n. 7 del 2 febbraio 2011, ha informato che, in merito all' "Acquisizione delle dichiarazioni dei pensionati ai fini del riconoscimento delle detrazioni fiscali per l'anno 2011 - art 1, comma 221 della legge 24 dicembre 2007, n. 244" da presentare annualmente ai fini delle detrazioni per i familiari a carico, per semplificare le

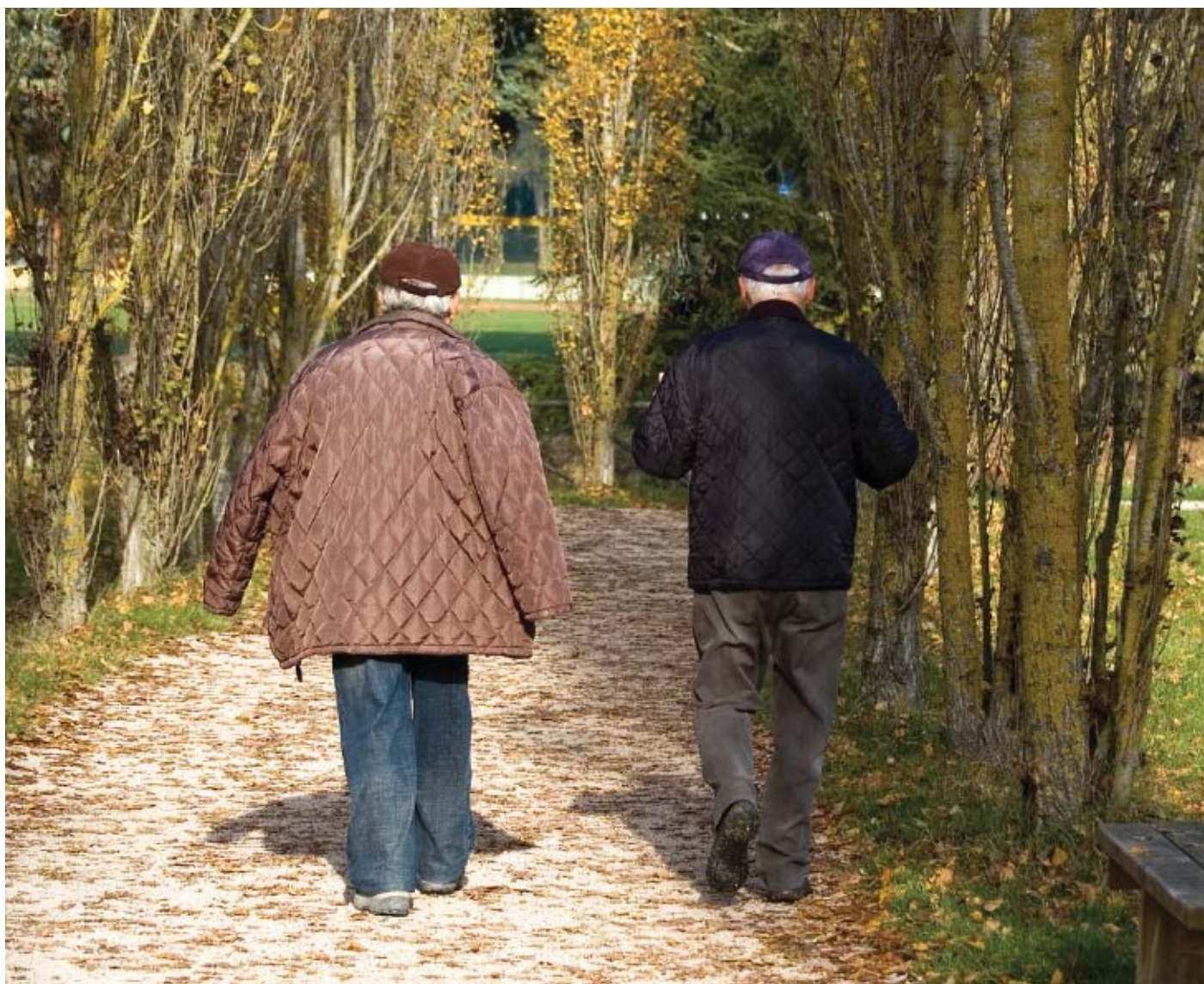
modalità di conferma del diritto al beneficio fiscale, invierà allegato al Cud 2011 - redditi 2010, un "modello detrazioni precompilato".

Tale modello conterrà l'indicazione dei componenti del nucleo familiare per i quali si è usufruito del beneficio l'anno precedente, che dovrà essere restituito entro il 31 maggio 2011. Inoltre, l'Inpdap precisa che, qualora dal 1°

gennaio scorso la situazione dei familiari sia diversa rispetto a quella certificata, i pensionati dovranno compilare il "modello detrazioni 2011" indicando i componenti del nucleo familiare per i quali si chiede il beneficio.

Anche tale modello dovrà essere presentato entro il 31 maggio 2011.

La mancata presentazione comporterà la sospensione dello stesso beneficio.





# Lavori usuranti, lo schema di decreto in discussione in Parlamento

**L'**art. 1 della legge 183/2010, il collegato lavoro, stabilisce che entro il 24 febbraio, deve essere completato il cammino della legge sui lavori usuranti.

In sostanza il decreto deve confermare che i lavoratori, addetti a mansioni pesanti e particolarmente faticose, potranno andare in pensione prima dei loro colleghi; trattasi di uno sconto di tre anni di anzianità, mantenendo fermi i requisiti minimi dei 57 anni di età e dei 35 anni di contributi.

Il ritiro anticipato nella pensione di anzianità, verrà confermato ai lavoratori che nel periodo 2008-2017, detto periodo transitorio, avranno svolto attività usuranti per almeno 7 anni negli ultimi 10 di lavoro.

Mentre, a partire dal 2018 anziché 7 anni ci vorrà il 50% dell'intera vita lavorativa.

Verrà considerato lavoro notturno quello che è stato svolto per almeno 3 ore nel tempo che va dalle 24 alle 5 di mattina per tutte le notti.

Verrà, inoltre, considerato lavoratore notturno anche chi avrà lavorato per almeno 6 ore per 78 notti l'anno, mentre sono previste agevolazioni anche per chi avrà lavorato solo 64 notti l'anno. Ad oggi risulta complesso stilare un elenco di attività misurabili secondo il metro dell'usura psichica e fisica in un mondo del lavoro così frammentato, tenendo fermi i punti di arrivo delle precedenti esercitazioni normative, non andate in vigore.

Appartengono alla principale lista dei lavori usuranti le seguenti attività: il lavoro notturno nelle forme già dette; i lavori in galleria, cave e miniere, sotterranei, nei cassoni ad aria compressa; lavori svolti dai palombari;

lavori ad alte temperature; lavorazioni del vetro; lavori di esportazione dell'amianto o svolti in spazi ristretti (vedi decreto 19/05/1999).

A questa prima lista, che costituisce un punto di riferimento ma che trova le parti sociali non del tutto concordi, se ne aggiunge una seconda, schema di decreto 19/03/2008, che prevede una integrazione dei lavori usuranti, inserendo: lavoratori impegnati in processi produttivi in serie con un determinato ritmo della produzione con misurazione dei tempi e delle sequenze; lavoratori che svolgono attività ripetitive e costanti su parti staccate di un prodotto finale che si spostano a flusso continuo o a scatti con cadenze brevi predeterminate; conducenti di mezzi pesanti di trasporto collettivo pubblico con capienza non inferiore a nove posti.

Il nuovo sistema entrerà in vigore gradualmente e andrà a pieno regime nel 2018, per non creare contraddizioni con i nuovi termini delle quote, del-

l'età e delle anzianità contributive previste dalle norme pensionistiche (legge 247/2007).

E' previsto un periodo transitorio, che per la maturazione del diritto parte dal 1° gennaio 2008 e rimodula progressivamente il rapporto età-anzianità.

Per esempio: sino al 30/06/2009 ci vogliono 57 anni di età e 35 anni di contributi minimo. Per il 2011-2012 vale la quota 94 (57 anni di età e 37 di ctr), dal 2013 vale sempre quota 94 anni con 58 anni di età e 36 di ctr.

Al di là della formulazione definitiva del decreto, i tempi delle domande prevedono che chi avrà maturato i requisiti minimi entro il 31/12/2011 dovrà presentare domanda di pensionamento anticipato entro il 30/09/2011.

Intanto, è all'ordine del giorno delle Commissioni parlamentari per i primi di marzo lo schema di decreto legislativo sulle attività usuranti. Ricordiamo che c'è molta attesa per l'approvazione definitiva di tale provvedimento che si attendeva da anni.



## Inps: permessi a favore di persone con disabilità grave

**A** seguito dell'entrata in vigore della legge n. 183 del 4 novembre 2010 con la quale sono state introdotte, all'articolo 24, nuove disposizioni sui permessi retribuiti a favore dei dipendenti che assistono familiari con disabilità grave, l'INPS con la circolare n. 45 del 1 marzo 2011 "Permessi a favore di persone con disabilità grave. Art. 33 della legge n.104/992" fornisce un quadro riepilogativo della disciplina in materia di permessi previsti proprio dall'art. 33 della legge 104/1992 e successive modifiche e integrazioni. Tra le principali novità introdotte troviamo:

- viene ristretta la platea dei soggetti legittimati a fruire dei permessi per assistere persone in situazione di disabilità grave;

- non è ammessa l'alternatività tra più beneficiari, in quanto i permessi possono essere accordati soltanto ad un unico lavoratore.

La sola eccezione è prevista per i genitori di figli con disabilità grave ai quali è riconosciuta la possibilità di fruire dei permessi in argomento alternativamente, sempre nel limite dei tre giorni per persona disabile;

- non sono più richiesti i requisiti della convivenza, della continuità ed esclusività dell'assistenza;

- il lavoratore ha diritto a scegliere, ove possibile, la sede di lavoro più vicina al domicilio della persona da assistere;

- viene prevista la decadenza dal diritto alle agevolazioni in caso di accertamento di insussistenza dei requisiti richiesti dalla normativa in materia;

- viene istituita una banca dati presso il Dipartimento della Funzione Pubblica relativa ai benefici in argomento.



## Agenzia Entrate, contributi INPS in calcolo a rimborsi Iva

**"C**oncorrono al calcolo del rimborso dell'eccedenza Iva dei contribuenti virtuosi i contributi Inps, anche se sono stati versati in compensazione di debiti nel modello F24.

Lo chiarisce l'Agenzia delle Entrate con la circolare 10/E in cui detta le regole ai contribuenti Iva più affidabili e solvibili per calcolare correttamente la soglia da non superare per avere i rimborsi senza dover prestare garanzie. Il documento ricorda che "il quantum dei rimborsi erogabili senza dover prestare garanzie non deve superare il 100% della media dei versamenti tributari finiti nel conto fiscale nei due anni precedenti la richiesta e questo valore deve essere considerato al netto delle somme restituite nello stesso periodo senza aver fornito garanzie".

L'avviso precisa che "godono dell'esonero da garanzie anche i rimborsi infrannuali". Possono tener conto dei contributi Inps, versati anche in com-

penrazione con F24, i contribuenti virtuosi che devono calcolare il rimborso di eccedenza Iva da richiedere senza bisogno di garanzie. Questi versamenti concorrono, infatti, al calcolo della media di quelli effettuati nel biennio precedente.

"Il documento di prassi ricorda che il quantum dei rimborsi erogabili senza dover prestare garanzie non deve superare il 100 per cento della media dei versamenti tributari finiti nel conto fiscale nei due anni precedenti la richiesta e questo valore deve essere considerato al netto delle somme restituite nello stesso periodo senza aver fornito garanzie.

Non solo. Godono dell'esonero da garanzie anche i rimborsi infrannuali. Sul versante di cosa considerare nel conto delle somme che concorrono a raggiungere questa soglia, la circolare richiama una passata risoluzione del 2001, in cui si precisava che pesano anche i versamenti contributivi affluiti nel conto fiscale nel biennio

precedente, compresi quelli eseguiti per compensazione. Rispetto al passato l'Agenzia fa un ulteriore passo, spiegando che, ad oggi, lo strumento del conto fiscale trova il suo completamento nella disciplina del versamento unitario, tramite modello F24.

Questo tipo di versamenti, infatti, rappresentano i più significativi della vita delle aziende e sono utili a individuare quelle affidabili agli occhi del Fisco. Per questo, hanno un peso per arrivare al tetto anche i contributi Inps versati con F24, anche compensati con crediti tributari e non.

Non sono tenuti a fornire garanzie coloro che hanno diritto a un rimborso non sopra ai 5164,57 euro.

Questo limite va riferito all'intero periodo d'imposta e non alla singola richiesta di rimborso.

Ne deriva che non si può godere dell'esonero dal prestare garanzia se le richieste di rimborso Iva presentate, annuali e infrannuali, superano la soglia così raggiunta."







**LAVORO SUBORDINATO - LICENZIAMENTO DISCRIMINATORIO - DIVIETO - RILEVANZA - LIMITI - FATTISPECIE RELATIVA A LICENZIAMENTO DI DIRIGENTE APPARTENENTE AD ASSOCIAZIONE RELIGIOSA**

(CORTE DI CASSAZIONE SENTENZA N. 3821 DEL 16 FEBBRAIO 2011)

In tema di divieto di trattamenti discriminatori giustificati da ragioni di appartenenza ad un particolare credo ideologico e religioso ex artt. 2 e 4 del d.lgs. 9 luglio 2003, n. 216, la S.C. ha affermato che rileva unicamente l'effetto pregiudizievole che discende da atti e comportamenti che - prescindendo dalla motivazione adottata, come anche dall'intenzione di chi li adotta - pongano il destinatario in una situazione di svantaggio rispetto a quanti siano estranei ai fattori di rischio vietato, e che non costituisca violazione delle norme suddette il licenziamento disciplinare per "culpa in vigilando", disposto dal datore di lavoro nei confronti di dirigente che abbia incautamente autorizzato un'associazione religiosa (di cui lo stesso faccia parte) a somministrare ai dipendenti un test attitudinale invasivo nei riguardi della loro vita privata, non essendovi alla base del recesso l'orientamento etico religioso dell'associazione di appartenenza, ma solo i riflessi negativi della vicenda sul contesto aziendale e sulla serenità dei dipendenti.

**LAVORO - VIDEOSORVEGLIANZA DEI LAVORATORI - CONTROLLO A DISTANZA C.D. DIFENSIVO - VALORE PROBATORIO DELLE REGISTRAZIONI DELL'IMPIANTO AUDIOVISIVO- ART. 2712 COD. CIV. - DISCONOSCIMENTO - MODALITÀ**

(CORTE DI CASSAZIONE SENTENZA N. 2117 DEL 28 GENNAIO 2011)

In tema di videosorveglianza dei lavoratori, con riferimento al valore probatorio di registrazioni audiovisive legittime (in quanto volte a realizzare controlli difensivi da parte del datore di lavoro), la S.C. ha precisato che il disconoscimento delle riproduzioni meccaniche di cui all'art. 2712 cod. civ., che fa perdere alle stesse la loro qualità di prova, pur non essendo soggetto ai limiti e alle modalità di cui all'art. 214 cod. proc. civ., deve essere, oltre che

tempestivo, chiaro, circostanziato ed esplicito, dovendo concretizzarsi nell'allegazione di elementi attestanti la non corrispondenza tra realtà fattuale e realtà riprodotta.

**LAVORO - CONTRATTI DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO - TERMINE ILLEGITTIMAMENTE APPOSTO - CONSEGUENZE - ART. 32, COMMI 5 E 6, DELLA LEGGE 4 NOVEMBRE 2010, N. 183 - QUESTIONE DI LEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE**

(CORTE DI CASSAZIONE ORDINANZA INTERLOCUTORIA N. 2112 DEL 28 GENNAIO 2011)

La sezione lavoro della S.C. ha sollevato questione di legittimità costituzionale dell'art. 32, commi 5 e 6, della legge 4 novembre 2010, n. 183, recante il c.d. Collegato lavoro. Secondo la Corte, la norma -che viene ritenuta applicabile a tutti i giudizi pendenti, ivi inclusi quelli in grado cassazione, ai sensi del co. 7 del medesimo articolo- reca, per i casi di apposizione illegittima di termine al contratto di lavoro, la previsione del pagamento di un'indennità onnicomprensiva, che esclude la condanna del datore di lavoro al pagamento delle retribuzioni dalla data di scadenza del termine illegittimamente apposto; così intesa, tuttavia, la previsione non tutela adeguatamente il diritto al lavoro (art. 3 e 4), non reca strumenti che evitino che il datore prolunghi il giudizio e possa sottrarsi all'esecuzione della sentenza (art. 24 e 11 Cost.), contrasta con l'art. 6 CEDU, realizzando un'indebita interferenza del legislatore nei processi in corso (art.117 Cost).

**PREVIDENZA SOCIALE - INFORTUNIO SUL LAVORO - DOMANDA DI RICONOSCIMENTO DEL DIRITTO ALLA RENDITA PER INABILITÀ -**

(CORTE DI CASSAZIONE SENTENZA N. 2058 DEL 27 GENNAIO 2011)

RICONOSCIMENTO DI MENOMAZIONE DELL'INTEGRITÀ PSICO-FISICA INFERIORE AL MINIMO, MA PARI O SUPERIORE AL 6% - LIQUIDAZIONE DELL'INDENNIZZO IN CAPITALE - POSSIBILITÀ.

La domanda di liquidazione dell'indennizzo in capitale per le menomazioni dell'integrità psico-fisica pari o superiori al 6%, conseguenti ad infortunio sul lavoro,

costituendone un "minus", è implicita nella domanda di riconoscimento del diritto alla rendita per inabilità causata da menomazioni pari o superiori al 16%.

**LAVORO - VIOLAZIONE DA PARTE DEL LAVORATORE DELLE DISPOSIZIONI DATORIALI SULLA SICUREZZA INFORMATICA - GRAVITÀ DELLA CONDOTTA - CONSEGUENZE - LICENZIAMENTO DISCIPLINARE**

(CORTE DI CASSAZIONE SENTENZA N. 2056 DEL 27 GENNAIO 2011)

La S.C. ha ritenuto correttamente motivata la sentenza di merito che, nell'affermare la legittimità di una sanzione disciplinare espulsiva, ha ritenuto la gravità della condotta del lavoratore consistita nella violazione di disposizioni datoriali specifiche sulla sicurezza informatica, per aver consentito l'utilizzo a soggetto terzo della propria postazione informatica, affidatagli in via esclusiva, a sessione avviata con le proprie credenziali, e quindi con la possibilità di accedere indebitamente ad aree del tutto riservate.

**LAVORO - DIRITTI ED OBBLIGHI DELLE PARTI - MALATTIA DEL LAVORATORE INSORTA DURANTE LE FERIE - OBBLIGO DI BUONA FEDE DEL LAVORATORE - SCELTA DEL LUOGO IN CUI TRASCORRERE LE FERIE - RILEVANZA**

(CORTE DI CASSAZIONE SENTENZA N. 1699 DEL 25 GENNAIO 2011)

La S.C., con riferimento al caso di lavoratore sanzionato disciplinarmente per essersi recato durante distinti periodi di ferie in paese tropicale, contraendo ogni volta la malaria e così prolungando per malattia l'assenza dal lavoro, nell'affermare il principio secondo cui il lavoratore è libero di decidere come e dove utilizzare il periodo di ferie, ha ritenuto che tale libertà debba essere coniugata con l'obbligo di buona fede delle parti dei contratti a prestazioni corrispettive, che impone a ciascuna parte di preservare gli interessi dell'altra parte anche a prescindere dall'esistenza di specifici obblighi giuridici, e che è violato non solo nel caso di dolo, ma anche di comportamento non improntato a diligente correttezza.